ANNO XL — TORINO, *Lunedì 13 Agosto 1900* — NUM. 223

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze, non finire

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

" Salviamo il partito! „

Lo spettacolo delle dilacerazioni che travagliano il partito socialista italiano è così antico e permanente, che ormai non commuove e stupisce più nessuno. Ma oggi questo spettacolo assume un carattere speciale, si arricchisce di un elemento che prima non possedeva, e che, per una volta ancora, dovrebbe richiamare l'attenzione di quanti in Italia si interessano di fenomeni sociali su questa nuova orma.

Questo elemento è preziosissimo: è la sincerità. Prima i profondi dissensi di principii e di metodi che dividevano il partito socialista erano accuratamente e sistematicamente negati dai Congressi, nei quali, in un più o meno credibile entusiasmo degli intervenuti, si finiva sempre per approvare un ordine del giorno proclamante l'intatta e infrangibile unità del partito, e dai quali i socialisti partivano più avversi e dissenzienti che mai. Solo qualche sincero incorreggibile, qualche Geremia foderato di Cassandra, come l'on. Turati, osservava la schietta e malinconica abitudine di piangere sulla sperrata compagine del socialismo, e di auspicarne mali gravi per l'avvenire.

Oggi invece si mettono carte in tavola, e si guarda coraggiosamente in faccia la situazione. I lettori sono già informati del contenuto del manifesto diretto ai socialisti d'Italia; ma converrà che rileggano con attenzione questa lince con cui il manifesto esordisce:

« Da quattro anni, per rivalità esasperate di dottrine, di persone, di metodi, il nostro partito soffre di paralisi progressiva.

« Avvelenati i rapporti interni, deriso e abbandonato la propaganda, inceppata la conquista dei poteri, sterilizzata ogni opera, dove scompigliate e scisse le organizzazioni proletarie, dove arrestate nel loro sviluppo, sminuite e piene mani il dubbio nelle menti e l'incertezza nell'azione, gli irresponsabili manipolatori del socialismo hanno condotto il partito al miserevole stato presente, a traverso una dura vigilia di sconfitte incomprensibilmente provocate.

« La separazione dei compagni, che continuò il modesto lavoro pratico trascurando di proposito il novello bizantinismo, ebbe il torto di non arginare a tempo e risolutamente la marea di tali rivalità, le quali, acuite da polemiche sature di scherno, sono venute ragnando nel partito due punte estreme i cui metodi si manifestano ogni giorno più inconciliabili. Ora a ciò è necessario reagire energicamente.

« E noi facciamo appello a tutti i compagni che anelano al ritorno dell'operosità fidente e concorde, perchè, insorgendo contro l'opera disgregatrice dei pochi, dicno nel prossimo Congresso nazionale espressione concreta alla ferma volontà di curare radicalmente il male. »

Il manifesto poi finisce con un grido fatidico: « Compagni, salvate il partito! »

Salvate il partito! Ma si sono domandati i compilatori del manifesto, se questo prodigio è possibile? Pure è una questione pregiudiziale, di natura essenzialissima e — come dicono i legali — assorbente. Noi — che giudichiamo dal di fuori, e quindi siamo immuni dalle correnti infiammate che oggi percorrono le fibre del partito, e gli tolgono, come la febbre ai febbricitanti, la facoltà di ragionare freddamente ed esattamente — siamo convinti che la questione è risolta, nel senso che la invocata e aspettata unificazione del partito, che dovrebbe spuntare come una nuova aurora dal futuro Congresso, è matematicamente — nei fatti, intendiamoci, e non negli ordini del giorno — impossibile.

Ciò per due ragioni, di cui ecco la prima: il partito socialista, partito di proselitismo o di propaganda, rapidamente mobile e continuamente irreggimentò nelle sue file forti contingenti di coscienze nuove. Ma è assioma immutabile della dinamica dei partiti che l'adesione va a danno della coesione, la mole a pregiudizio della compattezza, l'estensione a diminuzione dell'intensità: e che, raggiunto un certo limite di sviluppo, automaticamente agisce in seno all'organizzazione una forza centrifuga, che tende ad allontanare, a divaricare le molecole da cui il partito risulta costituito. Questo è avvenuto per tutti i partiti; e doveva avvenire anche e più decisamente pel partito socialista, che aveva in pochi anni presentato un così stupefacente spettacolo di velocè e intensa crescenza.

La seconda ragione è più generica e vasta, quindi di azione più lenta, meno visibile, ma più profonda ed efficace. Essa si connette con la struttura psicologica, con le tendenze morali e mentali delle genti latine, e in ispecie italiane. Noi italiani siamo degli spiriti assolutamente individualistici, elastici, mobilissimi, innamorati perdutamente di una illimitata libertà di pensiero e azione, insofferenti di giogo, riottosi osservatori della legge, da qualunque Colle venuti, riluttanti a sottarci in rango, a ritmare le nostre persuasioni con quelle altrui, a rinunciare ad uno stimolo o ad un impeto interiore. In queste condizioni, un popolo non può partorire, nè un grande militarismo, nè un grande socialismo, che migono entrambi — così opposti! — abnegazione dell'individualità e rigido senso di disciplina. In condizioni opposte di psicologia etnica, la Germania presenta invece lo spettacolo, solo in apparenza paradossale, di un esercito granitico simultaneo ad un partito socialista vasto e potente, in cui si diluiscono, se non si smarriscono del tutto, le lotte interne.

Così essendo le cose, è difficile che il prossimo Congresso dei socialisti italiani riesca a capovolgere la psiche latina, o a sospendere l'efficacia di una delle più provate e inalterabili leggi che governano lo sviluppo dei partiti ed è quindi molto probabile che, dopo Modena o Roma, il socialismo italiano si conservi immedicabilmente vulnerato qual è, tenuto a stento insieme dalla sua epidermide discontinua e variegata, sulla quale si rifletteranno in eterno le innumerevoli sfumature, che per mille gradazioni intermedie congiungono l'irruento Labriola al serafico Bissolati.

La pubblicazione del nuovo Sillabo imminente?

Roma, 12, ore 18.

Martedì prossimo il cardinale segretario di Stato, Merry del Val, partirà per la villeggiatura. Al pari dell'anno passato, si recherà a Castel Gandolo. L'assenza sua, come è vecchia consuetudine in Vaticano, significherà anche un lungo periodo di stasi per tutti gli affari, e specialmente per quelli che hanno una maggior importanza. Così la pubblicazione dell'ormai famoso documento pontificio sugli affari di Francia è definitivamente rimandata, se pure non avverrà quello che già vi preannunciai che cioè non sarà mai pubblicato. Domani però è molto probabile che sia pubblicato l'altro documento di cui vi annunziai la comparsa, cioè il « Sillabo » che condannerà molte proposizioni assai dibattute ed interessanti.

Cose Vaticane.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,55:

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza varie distinte persone italiane e straniere.

Il *Corriere d'Italia* reca che oggi si è riunita la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e che essa ha discusso a lungo sulle cose di Francia.

Lo stesso *Corriere d'Italia* assicura che la voce corsa sulla grave malattia da cui sarebbe stato colpito il cardinale Rampolla non ha ombra di fondamento. Infatti stamane il cardinale intervenne alla riunione della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

L'" Avanti! „ contro le monache francesi immigrate in Italia.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

L'*Avanti!* pubblica: « In seguito all'editto Combes vennero di Francia a Palermo le suore Orsoline, le quali si affrettarono a far sorgere un grande istituto a San Lorenzo, borgata vicinissima alla città, ed acquistarono all'uopo la magnifica villa del comm. Ignazio Florio per il prezzo di circa mezzo milione. Però non ottennero l'autorizzazione di quel regio provveditore, il quale si attenne alle istruzioni emanate dal ministro Nasi con la sua circolare 18 ottobre 1903.

« In seguito a tale opposizione le monache Orsoline rientrarono alla Casa Florio in via di San Lorenzo ed andarono ad abitare in via Malaspina, entro la città di Palermo, assieme ad altre ordinche suore italiane. Ecco domanda allo stesso regio provveditore di aprire una scuola elementare femminile, presentando i titoli voluti dalla legge di tre maestre, delle quali una laica.

« Il regio provveditore, assunte informazioni sulla provenienza delle Orsoline e sugli scopi della loro missione in Italia e più particolarmente in Sicilia, si formò la convinzione che la suora Ambrosina Foret, che aveva fatto l'istanza, non era che un prestanome e per la seconda volta negò l'autorizzazione in forza della circolare suddetta.

« Ma il ministro Paolo Boselli, in seguito al ricorso delle monache, — e non è da escludersi per l'influenza di dame di Corte della Regina madre, — pur non dicendolo chiaramente, lasciò comprendere che nell'ultima domanda per l'autorizzazione di un istituto privato dovevasi tener conto molto più delle disposizioni regolamentari che del concetto della circolare Nasi. Ma il provveditore continuò a resistere, nonostante l'atteggiamento di Boselli, e negò per la terza volta l'autorizzazione, rendendo però le monache edotto del diritto che esse avevano di ricorrere al Consiglio scolastico ai sensi del regolamento 9 agosto 1895.

« Le monache francesi Orsoline ricorsero al Consiglio scolastico, il quale nel giugno u. s. deliberò di soprassedere nell'esame del ricorso medesimo, per interrogare il ministro Fusinato sull'interpretazione da darsi alla circolare Nasi. Fusinato se ne lavò le mani, dicendo che non poteva pronunciarsi, potendo essere chiamato a decidere su di un probabile ricorso delle Orsoline contro la decisione del Consiglio scolastico. Le cose sono a questo punto. »

Per l'esportazione in Serbia.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

Avendo l'attuale conflitto austro-serbo prodotto una completa sospensione di scambi tra i due paesi, il nostro Ministero di agricoltura ha rivolto vivi eccitamenti alla Camera di commercio e anche direttamente agli esportatori ed industriali dei generi che hanno maggior probabilità di consumo in Serbia, perchè non si lascino sfuggire l'occasione di conquistare nel mercato serbo, rimasto quasi libero delle produzioni austro-ungariche quel posto al quale, mercè i grandi progressi delle nostre produzioni, possono ragionevolmente aspirare. In pari tempo esso ha dichiarato di mettersi a completa disposizione delle Ditte nazionali per fornire loro tutte le indicazioni all'uopo necessarie.

Schanzer alle feste di Pallanza.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,15:

Il ministro Schanzer ha promesso di intervenire alle gare automobilistiche e podistiche che avranno luogo a Pallanza l'autunno prossimo per festeggiare l'apertura della linea del Sempione e ha anche inviato quattro medaglie d'argento da assegnarsi in premio ai vincitori.

I benemeriti della pubblica istruzione.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

Con recente decreto reale è stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe e la medaglia d'oro per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio nelle scuole pubbliche elementari ai seguenti insegnanti: Battaglia Teresa, di Bosschio; Sapetti, della provincia di Cuneo; Carnevale, di Novara, e Chiavazzi, di Torino.

La bella morale di un reggimento di bersaglieri

Ci telefonano da Roma, 13, ore 1:

La *Patria* reca questa nota di cronaca:

« Ieri sera, alle 21,30, ha fatto ritorno in Roma dalla Maniana, ove dal 29 luglio si era recato pei tiri collettivi di guerra, il 3° reggimento bersaglieri. Il percorso di 47 chilometri fu compiuto in una sola tappa, con slancio e brio veramente degni dei figli di La Marmora. Nessun ritardatario, nessun insofferente. I battaglioni sono rientrati in perfetto ordine, con l'aspetto di truppe sfatticate, sì, ma che hanno coscienza della propria forza.

« Il reggimento aveva compiuta la medesima marcia per salire alla Maniana, ed il 26 era rientrato da Rocca Priora con una tappa di 34 chilometri. »

L'agitazione delle guardie carcerarie nel Lazio.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18:

Anche l'agitazione tra le guardie carcerarie sembra vada assumendo proporzioni abbastanza allarmanti qui nel Lazio. E le guardie forse non hanno tutti i torti! A Roma essi prestano un servizio che non è mai inferiore alla durata di dodici ore e mezzo al giorno; taluno, pur essendo più educato, più adatto, più intelligente delle altre, vengono addetti a lavori più umilianti.

Agli agenti, dopo le dodici ore e più di lavoro fatto nella giornata, spetta a notte alternate di prestare altre sei ore e mezzo di lavoro notturno, nei casi ordinari. Così succede anche non tanto infrequentemente di dover fare ventiquattro, anzichè diciotto ore consecutive di lavoro. E non si può nè legnare, nè fumare, nè conversare tra colleghi!

Il malcontento serpeggia, pare, anche tra le guardie carcerarie degli Istituti di pena della provincia. Le guardie di Viterbo per esempio, hanno diretto una lettera al *Messaggero*, nella quale si esprimono testualmente così: « Qui si fa un servizio enorme; si va incontro a grandi responsabilità, ma nè il servizio, nè la responsabilità sono apprezzati.

« Si monta in servizio il mattino alle 5,30 e non si lascia la sezione che alle 24, facendo da mane a sera un continuo movimento che opprime, stanca, rimbecillisce!

« In questo stabilimento di pena Viterbo-Gradi si hanno due sole ore di libertà dopo trentasei ore di servizio. I graduati, che stanno anche assai male, nulla compatiscono, nulla lasciano passare, nemmeno la più lieve cosa: sono di una rigidità assoluta nell'applicazione del regolamento per quanto riguarda i nostri doveri e la nostra disciplina. »

Lo stesso giornale riceve da Civitavecchia la seguente lettera: « Alle lagnanze dei nostri compagni si dovrebbe aggiungere qualche cosa sui matrimoni. Nessun agente carcerario può contrarre matrimonio se non ha compiuto almeno otto anni di servizio nel Corpo, mantenendo sempre ottima condotta come funzionario, come cittadino e come uomo. Ma non basta! Molte volte anche a questa condizione gli viene negato il permesso. E' vero che può farsi un deposito di tremila lire, ma nè anche questo deposito non esclude gli otto anni! »

Gli scandali coloniali tedeschi.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,15:

Telegrafano da Berlino alla *Tribuna*: « Il deputato del Centro cattolico, Erzlesgm, che fu il primo a comunicare le notizie sui gravi scandali successi nel Dipartimento delle colonie tedesche, in un discorso tenuto a Dusseldorf aveva ammonito il popolo tedesco che stesse vitile e in guardia affinchè non fossero sperperate centinaia di milioni nelle sovvenzioni ai funzionari per le colonie, fatte senza alcun criterio.

« Aveva affermato che la linea di navigazione Vorwaerts fa pagare al Governo germanico per il trasporto dei viveri dalla città del Capo fino alle colonie tedesche le tariffe che le altre Compagnie fanno pagare per un tragitto assai più grande, come quello da Amburgo a Buenos Aires.

« Egli aveva biasimato sopratutto il contegno del ministro di agricoltura, il quale, dimenticando — avendo detto ironicamente — d'essere ministro, sotto il nome della moglie è cointeressato della « Tuppelskirck », incaricata di grossi affari di forniture nelle colonie, e la protegge nell'interesse proprio. Aveva lamentato altresì la completa assenza di moralità politica nel ministro.

« Questi ora si è rivolto alla stampa, e dice che, entrando a far parte del Ministero, aveva fatto conoscere la sua cointeressenza nell'impresa Tuppelskirck all'Imperatore, il quale non se ne era preoccupato, ma l'aveva giudicata incompatibile con la sua nuova carica.

« Tutto ciò ingrossa lo scandalo. Ieri il procuratore del re si recò a sequestrare i libri della ditta Tuppelskirck, per assodare se il maggiore Fischer, capo del dipartimento vestiario per le truppe coloniali, od accusato di aver favorito la Ditta con ordinazioni esageratamente costose, non abbia ricevuto da essa che dei grossi prestiti, ovvero cose più gravi vi siano sotto. »

Una grande dimostrazione per la ferrovia Silana.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* pubblica questo telegramma da Petiglia Policastro: « Una imponentissima dimostrazione per la ferrovia Silana ha percorso le vie per protestare contro le ingiustizie del Governo. La cittadinanza tutta, inasprita, gridava: *Abbasso Giolitti!* Parlarono efficacemente varii oratori. Questa sera vi sarà un grande Comizio, dopo il quale una Commissione si recherà nei paesi vicini per mantenere viva l'agitazione. »

Una protesta dei ferrovieri romani.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,50:

Ieri sera il Sindacato dei ferrovieri italiani ha votato il seguente ordine del giorno: « I ferrovieri di Roma riuniti in numerosa assemblea onde protestare per la ritardata applicazione degli organici e regolarizzazione, che fino ad oggi è un sogno d'oro per essi, si uniscono alle giuste e identiche proteste di tutti i ferrovieri italiani, ed invitano il proprio Comitato esecutivo provvisorio a recarsi presso la Direzione generale onde fare pressioni acciocchè sia posto un fatto compiuto, e si dichiarano pronti a qualunque agitazione se non venissero al più presto appagati questi loro giusti e sacrosanti desideri. »

Lo scandalo del Museo Nazionale romano

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20,10:

Si è adunato il Consiglio disciplinare che deve giudicare sulle responsabilità risultanti dall'inchiesta compiuta nel Museo nazionale romano e negli Istituti archeologici romani.

La *Tribuna* dice che il Consiglio ha dedicato tre ore alla lettura della lunga e particolareggiata relazione e alla lettura delle discolpe fornite dai singoli funzionari deferiti al Consiglio di disciplina. La Commissione ha poi riferito il dibattimento orale e l'interrogatorio dell'economo Fresacini.

La *Tribuna* dice che la nota dominante che emerge da queste prime indagini è che un grande disordine regna in tutte le Amministrazioni artistiche, alle quali è urgente provvedere.

« Per esempio, — dice la *Tribuna*, — si accenna a funzionari dei quali si conosceva l'assenteismo da ogni proficuo lavoro per l'amministrazione e che non pertanto, oltre allo stipendio senza prestazione di servizio, avevano anche lauto compenso di rimunerazioni. »

Linda Murri a Saint-Maurice.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

Il *Corriere d'Italia* raccoglie la voce, che dice confermata da più persone, che Linda Murri si trovi ora a Saint Maurice.

Gli avvenimenti di Russia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il partito dei pacifici rinnovatori

Parigi, 12, ore 22,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Il programma del partito della rinnovazione pacifica è rassomigliantissimo a quello dei cadetti. Le tristi esperienze fatte dai vecchi ottobristi li hanno condotti ad accettare due paragrafi molto importanti del programma costituzionale democratico: la responsabilità dei ministri e l'espropriazione obbligatoria delle terre.

« Nelle elezioni prossime il nuovo partito può diminuire la probabilità di riuscita dei cadetti.

« Il Comitato centrale dei cadetti incontra una grande difficoltà per persuadere i membri del partito di compiere la minaccia del manifesto di Wiborg che invita i cittadini a non pagare le imposte; ma il nuovo piano politico tracciato dai liberali moderati mostra l'accrescimento rapido delle forze dell'Opposizione. »

Esecuzioni capitali ad Helsingfors.

Pietroburgo, 12, ore 18,55.

Si ha Helsingfors: « La Corte marziale che giudica gli arrestati negli ammutinamenti di Sveaborg ha condannato a morte anche cinque soldati. Le sentenze furono già eseguite. »

La fame nel Governo di Samara.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 2.

Gli orrori della fame nel governo di Samara sono indescrivibili. I contadini muoiono dalla fame. Gran numero di appelli alla carità del pubblico restano vani. Il prefetto di Mosca ha chiuso il refettorio creato per i disoccupati. Tutti i monaci di Lavra, vecchio monastero di Kiev, sono armati di rivoltella per poter difendere le enormi ricchezze del loro monastero. *(Matin).*

Un indirizzo di personaggi francesi alla Duma.

Roma, 12, ore 21.

La *Correspondance Russe* con sede a Berlino, Londra e Parigi, pubblicata dagli amici del movimento per la libertà della Russia; ha mandato da Parigi alla *Tribuna*, quanto segue: « Si sta organizzando una manifestazione di simpatia simile a quella che si è verificata testè in Inghilterra in onore della Duma disciolta.

« Si è deciso di mandare all'antico presidente della Duma, signor Alourouiteff, un indirizzo del quale ecco il testo: « *Al presidente della Duma.* — Noi sottoscritti membri del Senato, della Camera dei deputati, dell'Istituto di Francia, dei Corpi municipali, insegnanti ed altri cittadini francesi: in occasione della chiusura del primo Parlamento russo noi siamo lieti di mandarvi l'espressione della nostra simpatia e del nostro rispetto.

« La storia ci ha insegnato che il Governo rappresentativo e la libertà individuale sono i soli fondamenti sicuri sopra i quali una nazione possa assidere il suo progresso e la sua libertà. La nostra amicizia per il popolo russo ci ha fatto seguire con interesse profondo e con ardente speranza la creazione della Duma e la sua lotta per il potere. Noi abbiamo imparato ad ammirare il genio del popolo russo insieme ai suoi sacrifici per la libertà e le sue sofferenze.

« Il trionfo della libertà in Russia — e noi lo auguriamo sia prossimo — renderà finalmente possibile per il popolo russo e per il popolo francese di proseguire senza sottintesi l'alleanza che già li unisce, alleanza fondata ormai su una comunione di ideali, di civiltà e di pace.

« *La Duma è morta! Viva la Duma!* »

« I primi sottoscrittori dell'indirizzo sono: Adolfo Carnot, presidente dell'Alleanza repubblicana, membro dell'Istituto, direttore della Scuola nazionale delle miniere; Berthelot, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, membro dell'Accademia francese, senatore, già ministro degli affari esteri; Victor Leydet, vice-presidente del Senato; A. [illegible], senatore; Paolo Strauss, senatore; Ives Guyot, ex-ministro; Ferdinando Buisson, deputato; Jean Jaurès, deputato; Giuseppe Reinach, deputato; T. Stag, deputato; Presidente Magnaud, deputato; Francis Pressensè, deputato; Paolo Guieysse, deputato; Anatole France, membro dell'Accademia francese; Michele Bréal, membro dell'Istituto; Alfredo Croiset, membro dell'Istituto, decano della facoltà di lettere; Gabriele Monod, membro dell'Istituto; Luigi Havet, membro dell'Istituto; Vittorio Marguerite, presidente della *Société des gens de lettres*; Gabriele Scailles, professore alla Sorbona; L. Levy-Bruhl, professore alla Sorbona; Carlo Seignobos, professore alla Sorbona; Brunot, professore alla Sorbona. »

In seguito a quest'indirizzo la *Tribuna* ha ricevuto l'invito di raccogliere delle adesioni. Essa dichiara di accettare volentieri l'invito, con riserva di pubblicare i principali nomi di coloro, anche di altri paesi, che si uniranno a questa manifestazione internazionale.

Il Sultano completamente ristabilito.

Roma, 12, ore 16.

L'Ambasciata imperiale ottomana comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Costantinopoli, 12: « Tutte le notizie diffuse dalla stampa circa lo stato di salute del Sultano sono destituite di ogni fondamento. Il Sovrano continua a godere perfetta salute. »

Costantinopoli, 11, ore 21.

Tutti gli ambasciatori che si recarono ieri a Yildiz-Kiosk per informarsi dello stato di salute del Sultano, ricevettero un dispaccio dal mastro delle cerimonie di Corte, Galib, che li ringrazia in nome del Sultano dell'interessamento preso e annunzia loro che il Sultano è completamente ristabilito e li ringrazierà prossimamente personalmente.

Il nuovo vescovo di Ajaccio.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15,10:

Monsignor Hamet ha consacrato stamane monsignor Desanti, nuovo vescovo di Ajaccio, nella cappella del Gesù, in via di Sevres, alla presenza di numerosi fedeli ed ecclesiastici.

Grandi manovre cinesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Pechino, 13, ore 0,70.

Si annuncia che avranno simili a quelle che hanno avuto luogo lo scorso anno saranno eseguite quest'anno dal 22 al 25 ottobre nelle vicinanze di Cisng-Te-Fu nella provincia di Hu-Man.

Come lo scorso anno, anzi i giapponesi che si incaricano di organizzare ogni cosa. Dal mese di aprile danno ai soldati cinesi tutte le istruzioni necessarie per permettere loro di comportarsi come occorre dinanzi agli stranieri.

Gli ufficiali stranieri che debbono seguire le manovre sembrano prendervi vivo interesse. Eppure tutto è regolato e [illegible] in modo da tanta cura dagli istruttori giapponesi che sarà impossibile farsi un'idea del valore dell'esercito cinese.

Nei circoli militari giapponesi si dichiara che il numero degli ufficiali cinesi è sufficientato, ma che il loro valore è a un dipresso il medesimo.

Persone bene informate assicurano che la corruzione dell'esercito cinese è ancora generale, quanto lo era nei tempi passati. L'eterogeneità delle armi, dei cannoni e delle munizioni è anzi più grande che mai. Non vi è uniformità alcuna nemmeno nelle truppe di Yuan-Shir-Kai. Se gli istruttori giapponesi scomparissero l'esercito cesserebbe prontamente di esistere. Come dicono le Autorità giapponesi, « il dragone cinese con è che un dragone di carta! » *(Times).*

Perchè non si vogliono cinesi ai lavori del Panama.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 13, ore 0,30.

A proposito dell'ammissione di operai cinesi nella costruzione del canale di Panama, si sa che i capi operai americani si sono opposti a questo progetto, e Samuele Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, ha pubblicato una dichiarazione in cui dice che coloro che hanno intrapreso il taglio dell'istmo non hanno alcun rispetto per le leggi. Egli dice che la legge attuale esclude gli operai cinesi dagli Stati Uniti e dalle possessioni americane e che la zona del canale è fra queste possessioni. Però non si potrà mai ottenere un numero sufficiente di operai americani anche se i salari saranno duplicati o triplicati. *(Times).*

Sulla nomina dell'Alto Commissario di Creta.

(Servizio speciale della Stampa).

Atene, 13, ore 0,5.

Viva emozione regna qui per il ritardo che frappongono le Potenze sul far conoscere la loro decisione definitiva relativamente alla questione cretese ed alla nomina del nuovo Alto Commissario, di fronte alle dimissioni attese del principe Giorgio. Le voci che a questo proposito corrono sono le più disparate. I circoli bene informati di Atene non credono che le Potenze lascino ai cretesi la cura di eleggersi un nuovo Alto Commissario, come già si disse in taluni circoli cretesi; ma sperano invece che le Potenze interessate si renderanno conto che conviene loro conformarsi alla protesta greca e che accettino la nomina di un greco.

Uno scambio di idee ha luogo in questo momento tra le Potenze circa i provvedimenti da prendersi per assicurare l'ordine nell'isola. *(Times).*

Le peripezie di un sottomarino francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 13, ore 1,40.

Una corrispondenza particolare da Saigon annuncia che un accidente si è prodotto a bordo del sottomarino *Esturgeon*, che è stato trasportato un anno fa nell'Indocina. L'*Esturgeon*, che si trovava nel bacino di Saigon con una torpediniera, aveva i suoi boccaporti aperti, quando fu dato ordine di aprire le porte del bacino per far uscire la torpediniera. L'acqua invase bruscamente il sottomarino, che colò a fondo; ma fortunatamente l'equipaggio fece in tempo a salvarsi. Si richiusero le porte del bacino e a mezzo delle pompe si riuscì a rimettere la nave sulla chiatta.

L'*Esturgeon* ha riportato gravi avarie. *(Matin).*

Il fuoco a bordo di un piroscafo a Marsiglia.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 13, ore 1.

Un violento incendio, che ha quasi interamente distrutto il falso ponte, si è dichiarato alle ore 14 a bordo dell'*Orenoco*, piroscafo delle Messaggerie marittime, ancorato nel porto. Nel mattino gli uomini dell'equipaggio avevano fatto bruciare dello zolfo per distruggere i topi, che sono abbondanti nelle stive del piroscafo e si suppone che è in ciò che bisogna ricercare la causa del sinistro, che non tardò a prendere proporzioni inquietanti.

Gli uomini di bordo non poterono rendersi padroni del fuoco, e i battelli-pompa furono condotti vicino all'*Orenoco*. I pompieri urbani, che assistevano ad un pranzo dato in occasione del Congresso dei pompieri del Sud-Est, abbandonarono la sala e, in compagnia di numerosi ufficiali della città, guadagnarono la *Joliette*, colle pompe a vapore, che furono messe in batteria.

Per combattere il fuoco si dovette far uso di cesti Guglielminetti, che resero servigi segnalati in questa circostanza. Dopo due ore di sforzi, ogni pericolo era scongiurato. *(Matin).*

L'ultimo pettegolezzo drammatico

Il " Foyer „ di Octave Mirbeau alla Comédie Française.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, agosto.

Da troppo tempo la Comédie Française non faceva parlare di sè. Ora, perchè « Parigi-Cabotinville » possa avere il necessario alimento, è mestieri che, almeno ogni due mesi, abbia ad accaparrarsi della Casa di Molière: senza di ciò non dorme i suoi sonni tranquilli.

Il vagheggiato ritorno della signorina Marta Brandès all'ovile, dopo due anni passati alla Renaissance a fianco di Luciano Guitry, non avendo — come si sperava — dato luogo ai soliti pettegolezzi più o meno... comici, s'imponeva un bello scandalo. Lo scandalo è venuto, e migliore e maggiore di quanto sarebbe stato possibile desiderare.

E' noto che Giulio Claretie, anni sono, provocò la morte del famoso Comitato di lettura per avere i *Sociétaires* rifiutato di rappresentare *Les affaires sont les affaires* di Ottavio Mirbeau.

Il ministro di quell'epoca, dando ragione all'amministratore generale della Comédie, mandò i *cinque lettori ufficiali* a farsi benedire e diede facoltà al Claretie di accettare e rifiutare le commedie nuove.

Gli affari sono gli affari conseguirono un magnifico successo tanto di critica quanto di *cassetta*; e da quel giorno la azioni di Giulio Claretie andarono sempre più aumentando. Anche la scelta, quasi sempre felice, delle commedie venute dopo e firmate da Maurizio Donnay, da Paolo Hervieu, da Alfredo Capus, da Enrico Lavedan, giustificarono del tutto la soppressione del famoso Comitato.

Quand'ecco che, oggi, s'è diffusa ad un tratto per tutta Parigi-Cabotinville la notizia che lo stesso Claretie, il quale aveva aperto all'autore del *Calvaire* le porte della *Casa di Molière*, aveva rifiutato di mettere in iscena il *Foyer* dello stesso Mirbeau (scritto in collaborazione con Thadée Natanson, ex-direttore della *Revue Blanche*).

Apriti cielo! Respingere l'opera drammatica di chi, con *Gli affari sono gli affari*, fece incassare alla Comédie più di 150,000 franchi, non era, proprio, una grande ingiustizia, ingratitudine e pazzia?

La cosa non poteva finire così.

Ottavio Mirbeau, che non è certo uomo da tollerar mosche sul naso, e tanto meno da cedere alla volontà di..... un Claretie, come subito dal ministro Briand, e gli tenne, su un circa, questo ragionamento:

— La Comédie Française, che prospera finanziariamente di anno in anno, e che si appoggia anzitutto sul « repertorio classico », ha il sacro dovere di rappresentare le mie commedie, anche se — ammettiamo pure — « non debbano far incassare un soldo ». Io, del resto, so di certa scienza che i *sociétaires* si dichiarano felici di recitare il mio *Foyer*. Il signor Claretie, dunque, ha tutti i torti!

Il ministro Briand (lo sanno che feco, e fa, fiamma e fuoco per vincere la ripugnanza dei membri della cancelleria della Legion d'Onore, i quali non vogliono decorare la grande Sarah) da quell'uomo di spirito che è, rispose all'irascibile autore:

— Ah, voi mi assicurate che gl'inciliti *sociétaires*, quegli stessi che si opposero a darvi ospitalità nella loro casa, sono, oggi, tutti per voi! Ebbene, siccome si tratta dei loro particolari interessi, chè la caduta di una commedia rappresenta per la Comédie una ingente perdita di denaro, io, per farvi piacere, ristabilirò, ma solo per una volta tanto, la soppressa Commissione di lettura. So la maggioranza dei *lettori* voterà per voi, il *Foyer* sarà recitato sulla classica scena di *Molière*.

Giulio Claretie, uomo d'animo mite e profondamente buono, si è inchinato dinanzi al volere del Ministero; pur ridendo, in cuor suo, del novissimo caso.

L'affare Mirbeau-Claretie, fino ad oggi almeno, è a questo punto.

***

Io potrei di leggieri raccontar ai lettori della *Stampa*, per filo e per segno l'argomento del *Foyer*; lavoro di una violenza estrema. Ma, conoscendo il mio Mirbeau, potrei anche attirare sul giornale che mi ospita tutti i rigori della legge. D'altra parte, finchè una commedia non è entrata almeno in prova, non appartiene saltanto al suo autore; e nessuno ha il diritto di sfogliarla.

Mi starò, dunque, pago a dire ai lettori che il Mirbeau e il Natanson fanno una satira atroce della carità mondana, qual è praticata a Parigi nei tempi che sono a nostri; mettono in iscena un illustre accademico, che vive alle spalle di una vecchia e ricca gentildonna e traggono dal vero, un'opera di carità per l'infanzia, nella quale varie giovinette servono alle morbose simpatie delle patrocinate..... E qui mi fermo per un natural sentimento di pudore verso le mie gentili lettrici.

***

Francamente, poteva, può, Giulio Claretie — uomo di buon gusto, letterato di molto valore, accademico insigne, direttore del primo teatro della Francia, sacro o non da oggi, ai Mani di Racine e di Corneille — accogliere una satira così violenta e così..... verista, nel Tempio dell'arte drammatica?

No!

Parigi, pur non avendo più il teatro libero dell'Antoine, — il quale, oggi, è passato all'Odéon, cioè all'arte drammatica ufficiale — vanta altro sesso, nelle quali è lecito ear tutto, senza provocare nè chiassi, nè ribellioni.

Il Gymnase, che accolse *Ces messieurs* dell'Ancey, e il *Ritorno da Gerusalemme* del Donnay, è quanto v'è di più indicato per rappresentare il *Foyer*.

Checchè ne sia, ecco una bella *première* in prospettiva! Ci divertiremo!

Camillo.

Il Re di passaggio a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 12, ore 15,5:

Il treno reale proveniente da Aosta transitò per questa stazione alle 14,37, diretto a Borgo San Dalmazzo, dove proseguirà per Valdieri per raggiungere la Regina, il Principe e le Principesse. Durante i tre minuti di fermata il Re si trattenne col conte. Comitato: dimostra un aspetto floridissimo.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19:

Il *Bollettino del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Donnitzio, vice-segretario a Cremona, è trasferito a Cuneo — Simonetti, ragioniere a Cuneo, è trasferito a Castellammare di Stabia — Luschi, ragioniere a Cuneo, è trasferito a San Miniato — A Zani, ufficiale d'ordine a Novara, Mazzetti e Andreani, uscieri a Chivasso, è aumentato le stipendio per compiuto sessennio.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Bassi, vice-questore a Genova, Cervia, Molinari e Dilotino, commissari a Genova, sono nominati — Mascarello, commissario a Genova, Rossi, Casaltoli, Lorito, Sacchi, Tango, Farina, Westael, Sicoli, Benelli, Crisapulli, Mazzocchi, Pittaluga, Do Stefanis, Pilla, Butti, Elia, Paladini, Capitolo, Jatelli, Sinatra e Cibò, vice-commissari a Genova, sono tutti nominati — Sigurello, vice commissario a Torino, Tabasso, vice-commissario a Vercelli, Vetuschi, id. a San Pier d'Arena, Bressa, id. a San Dimiano d'Asti, Novara, id. a Chivasso, Romanelli, id. a Sarzana, Rodini, id. ad Albenga, Vecchione, id. a Savona, Camperi, id. a Saluzzo, Remulli, commissario a Genova, Decimo, commissario a Torino, Tarantola, vice-commissario a Torino, sono nominati.

I seguenti vice-commissari e delegati di prima classe sono nominati commissari e destinati come segue: Pisanova a Ventimiglia; Sileo a Genova; Bostagno a Torino; Clivio a Torino; Masera a Torino; Leoni a Racconigi; Penel a Genova; Marinetti a Genova.

Ebbero l'aumento sessennale dello stipendio: Guazzo, commissario a Torino; Pellotti, vice-commissario a Torino.

Pignatari, commissario a Pescara, è trasferito a Torino — Lauricella, commissario ad Acireale, è trasferito a Genova — Bazzi, commissario a Firenze, è trasferito a Genova — Bredo, delegato a Torino, è trasferito a Venezia — Tabasso, vice-commissario a Genova, è trasferito a Vercelli — Berghetti, delegato a Vercelli, è trasferito a Ferrara.

GUARDIE DI CITTA'.

Mollica, comandante le guardie di Roma, è trasferito a Genova — Sette, comandante a Verona, è trasferito a Roma — Di Sessa, comandante a Torino, è trasferito a Verona.

Invidio e Tropea, marescialli a Genova, sono nominati — Scanu, Perini, Leporati, Altezza, Merea, Bosso, brigadieri a Genova, sono nominati — Brignolio, Lobardi, Pinelli, sotto-brigadieri a Genova, sono nominati — Puteo, Gigilli Abramo, Campisi, Filippoui, Savoca, Utzeri, Di Salvo, Covarelli, Acuto e Ranieri, guardie scelte a Genova, sono nominati.

Fossati, maresciallo a Torino, è gratificato — Caretta, Sabatino, Agata, sotto-brigadieri a Torino, sono gratificati — Rariolo, Pasquali, Para, Mattioli, Pons, Rapani, guardie a Torino, sono gratificati — Simoni e Tondo, guardie a Genova, sono espulsi.

PROVVEDIMENTI VARII.

La nuova paga dei graduati delle guardie di città. — In esecuzione della legge 8 luglio 1906, a decorrere dal 1.o agosto corrente la paga dei marescialli delle guardie di città è portata a 1800 lire, quella dei brigadieri a 1450 e quella dei sotto-brigadieri a 1300.

Esami di idoneità. — E' stata indetta l'esame di idoneità fra gli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale per la nomina ad alunni di terza categoria nell'Amministrazione provinciale.

Concorso per referendari al Consiglio di Stato. — E' aperto il concorso per esame a posti di tre referendari al Consiglio di Stato. Le prove di esame avranno luogo nel novembre prossimo.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Giambattista Negri, professore ordinario di mineralogia nell'Università di Genova, è incaricato del corso speciale di mineralogia agli studenti di farmacia.

MONUMENTI ED ANTICHITA'. — I seguenti ispettori onorari pei monumenti ed antichità sono confermati nella carica per il triennio nel circondario per ciascuno indicato: Negri, nel circondario di Casale Monferrato; Bordes, id. di Alessandria; Poggi, id. di Novi Ligure.

PER LE SCUOLE PRIMARIE. — Con recente decreto vennero disposte le seguenti somme per l'ispezione delle scuole primarie per il trimestre luglio-settembre, nelle seguenti province piemontesi: Alessandria, L. 1035; Cuneo, L. 1657 50; Genova, L. 1657 50; Porto Maurizio, L. 880; Torino, L. 2200.

Un Mandamento in rivoluzione pel trasferimento del pretore

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,40:

L'*Avanti!* riceve da Voi, in provincia di Catanzaro: « A causa del trasferimento del pretore Graffrè, magistrato integro ed anatissimo, il mandamento è in rivolta. In segno di protesta si tennero scioperi di avvocati, dimissioni di conciliatori, telegrammi vibrati al Ministero, al procuratore del re, al primo presidente di Catanzaro, deliberazioni del Consiglio comunale e Comizi. Le manifestazioni dureranno finchè il decreto non sarà revocato. »

Il caso del colonnello Testa.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,55:

Il Ministero della guerra comunica che « la questione sollevata da taluni giornali intorno all'esclusione dall'avanzamento e l'allontanamento dal servizio attivo del tenente colonnello Testa dopo la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, è stata sottoposta al giudizio della Corte di Cassazione di Roma, che è chiamata a decidere sulla competenza dell'autorità amministrativa o di quella giudiziaria. Sarebbe quindi opportuno e logico attendere con fiducia la decisione che lo stesso ufficiale interessato ha pronosco, senza anticipare un giudizio non fondato sopra una vertenza che solo dalla Magistratura competente avrà e deve avere una risoluzione. »

Castro gravemente malato.

Ci telegrafano da New York, 12, ore17,45:

Notizie giunte da Wilhelmstadt a New York dicono che la malattia di Castro è grave.

Un terzo elenco di scampati del naufragio del *Sirio*.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20,5:

Il Commissariato dell'emigrazione comunica il seguente terzo elenco di naufraghi del piroscafo *Sirio* salvati:

Baldani Irene, d'anni 6, da Lucca; Baldani Marcellina, d'anni 30, da Lucca; Baldani Paolino, di anni 7, da Lucca; Bolfiori Domenico, d'anni 23, da Macerata; Bodoira Michele, di anni 40, da Torino; Bodoira Francesco, d'anni 30, da Torino; Brocca Masetti, d'anni 9, da Mortara; Cassano Maria, d'anni 14, da Rossano; Capibelli Adriano, d'anni 50, da Ancona; Ciampa Concetta, d'anni 30, da Paola; Cortopassi Luigi, d'anni 36, da Lucca; Crisera Giuseppe, d'anni 14, da Reggio Calabria; Guerra Cristina, d'anni 36, da Rossano; Martino Giuseppe, d'anni 20, da Gerace; Neri Antonino, d'anni 43, da Paola; Chiuto Giuseppe, d'anni 38, da Palmi; Pavesi Francesco, d'anni 17, da Alessandria; Rinaldi Salvatore, d'anni 32, da Reggio Calabria; Sebastiani Lucia, d'anni 27, da Penne; Serafini Felice, d'anni 43, da Vicenza; Serafini Ottavio, d'anni 7, da Vicenza; Serafini Gino, d'anni 12, da Vicenza; Talbone Giuseppe, d'anni 43, da Saluzzo.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli scritti nell'elenco dei passeggeri del *Sirio* formato prima della partenza dall'Ispettorato dell'emigrazione di Genova: Artesi Antonio, Baliata Rosa, Vecchio Francesco, Brasco Francesco, Depiola Antonio, Maglia Antonio, Padre Leone, Robasco Eugenio, Rossmache Giuseppe, Ilfalda Giovanni, Sebartoreli Carlo, Torran Marietta.

Imbarco di altri superstiti.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 15:

Si ha da Cartagena: Stamane, alle ore 8, il vapore *Italia* partì per Buenos Aires recando a bordo 300 naufraghi del *Sirio*. L'arcivescovo di Parà ed altri superstiti partiranno oggi in treno per Barcellona. Oggi, a mezzogiorno, vi sarà la cerimonia della consegna delle decorazioni ai padroni dei velieri che concorsero al salvataggio del *Sirio*.

Il capitano del " Sirio „ ritorna in Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 24:

L'*Herald* ha da Cartagena che il capitano del *Sirio* è partito oggi per Barcellona, ove si è imbarcato per l'Italia.

Le difese del Governo italiano.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,10:

I giornali pubblicano che il ministro degli esteri, appena informato del naufragio del *Sirio*, diede dalle disposizioni al nostro console a Barcellona e all'agente consolare di Cartagena perchè, indipendentemente da ogni altro provvedimento della Navigazione Generale, fossero forniti ai naufraghi il vitto, l'alloggio e gli indumenti. Date ordini speciali perchè fosse anche parzialmente comunicato l'elenco dei superstiti, e parimenti ha ordinato al capitano medico Badulli del Commissariato dell'emigrazione, imbarcato sul *Sirio* di mettersi a disposizione dei naufraghi e di organizzare l'elenco dei salvati, che potrà fra breve essere compilato ad onta delle non poche difficoltà che presentano le ricerche, perchè gli scampati sono dissemiati a Valenza, Alicante, Cartagena e Capo Palos e presso gli abitanti della costa, e molti passeggeri di prima e seconda classe partirono subito coi primi treni, senza lasciare la loro generalità.

Il *Popolo Romano* dice che il Governo ha fatto in questa circostanza tutto ciò che era suo dovere di fare, senza indugi e senza esitazioni, e soprattutto senza ostentazione, e che è deplorevole che alcuni giornali, che si vantano di ispirarsi a criteri di obbiettività, traggano argomento da questo caso luttuoso per tacciare il Governo di inerzia o di negligenza.

Sulla tomba dell'ammiraglio Cottelletti.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 23,5:

Stamane una Commissione di ufficiali della regia nave *Garibaldi*, che fa parte della squadra ancorata nel nostro porto, ha gentile pensiero si è recata a Staglieno, a deporre una corona di fiori sulla tomba del compianto ammiraglio Cottelletti.

Al Brasile non esiste alcun pericolo tedesco!

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 12, ore 14:

Il dott. Penna, presidente della Repubblica, attualmente in escursione nel sud del Brasile, parlando a Santa Caterina, ha dichiarato che il pericolo tedesco è un mito, e che egli non aveva incontrato che dei cittadini intesi a fecondare il suolo ed animati dal medesimo ideale. Egli ha aggiunto che il dott. Müller, attualmente ministro dei lavori pubblici è figlio di tedeschi, e « tuttavia — disse egli — noi non abbiamo dei brasiliani più illustri e più patrioti di lui ».

La popolazione d'origine tedesca ha fatto al dottor Penna una dimostrazione di simpatia e si dichiara soddisfatta della sua nuova patria.

Un " meeting „ che finisce in battaglia.

Ci telegrafano da Sofia, 12, ore 23,50:

Ebbe luogo oggi ad Anchialo un *meeting* anti-ellenico. Dopo il *meeting* avvenne un grave conflitto tra i partecipanti il *meeting* e la popolazione greca. Vi sono parecchi morti e feriti da ambe le parti.

Venne appiccato il fuoco a parecchie case di Anchialo.

Anche a Rustchouk ed a Kanobat si tennero Comizi anti-ellenici. Parecchi negozi erano chiusi.

Un'altra foresta in fiamme a Tolone

Ci telegrafano da Tolone, 12, ore 20,10:

L'incendio alle foreste d'Estere si estende per una lunghezza di venti chilometri nella regione Les Maures e nei boschi situati nelle colline dei Quattro Termini. La foresta di Calebrières e la foresta comunale di Pierrefeu sono minacciate dal fuoco, che si propaga con enorme rapidità e minaccia di distruggere tre o quattro regioni di circa trentila ettari di foresta.

Le truppe inviate da Tolone e Hieres sono impotenti e domare il fuoco.

Il preto Delarue è in Inghilterra?

Parigi, 12, ore 23,30.

Il Tribunale di Etampes ha diramato a tutti i gendarmi e a tutte le guardie campestri della regione i connotati del preto Delarue: « Delarue Giuseppe Alfredo, di 34 anni; altezza 1,62; capelli e sopracciglia castagni; occhi grigi azzurri; fronte ordinaria; naso medio; mento rotondo; viso ovale e sbarbato; vestito da ecclesiastico, senza pellegrina; cintura in cachemir; pantaloni corti, calze nere, scarpe elastiche. »

Nel telegramma che segnalava che lo sconosciuto era stato visto a Biarritz, era detto che egli aveva i capelli molto biondi; i connotati qui sopra riportati non corrispondono quindi completamente a questi. Non è solamente a Biarritz che si crede aver visto il Delarue.

Il Tribunale di Calais è stato avvertito ieri da un albergatore e da un facchino di questa città che un prete, i cui connotati rispondono a quelli del curato di Chatenay, è venuto a Calais il 31 luglio. Questo prete scese verso le 19 all'*Hôtel Victoria*, in piazza di Russia. Dopo aver pranzato, disse al proprietario dell'albergo: « Mi serva di cosa vestito da prete, perchè debbo andare alla stazione ad attendere una donna, che arriva col treno di Parigi durante la notte. Non avreste un abito borghese da prestarmi? » E dopo una breve riflessione aggiunse: « Però se fossi vestito da borghese la mia amica non riconoscerebbe; è dunque indispensabile che resti vestito da prete. »

Verso le 22 l'ecclesiastico, che da un'ora era salito nella sua stanza, discese dicendo di portire, e fece chiamare un facchino per condurlo alla stazione marittima. Si presentò certo Sgard, e i due uomini uscirono.

Per passare il tempo andarono ad un caffè, dove bevettero molte tazze di birra. Era quasi l'una quando i due uomini arrivarono alla stazione. Il treno di Parigi giunse in orario, e colui che si crede fosse il curato di Chatenay si precipitò verso una giovane donna dell'età da 20 a 25 anni, in costume da viaggio e molto corpulenta. La viaggiatrice recava da Cognac e aveva qualche bagaglio.

Il prete e la sua compagna presero il battello per Douvres.

Si assicura, infine, che il Tribunale di Etampes ha mandato al Tribunale di Orléans una commissione rogatoria, perchè si è saputo che la notte dal 24 al 25 luglio è stato distribuito alla stazione di Etampes un biglietto per Orléans e che il viaggiatore ha fatto registrare una bicicletta per la stessa destinazione. Disgraziatamente questo viaggiatore è passato quasi inosservato alla stazione di Etampes.

Sarebbe accaduto lo stesso ad Orléans? Si potrà sapere quale direzione avrà preso il viaggiatore, se Bourges, Nevers, Nantes o Bordeaux?

Le entusiastiche accoglienze di Montevideo a Root

Ci telegrafano da Montevideo, 12, ore 7,30:

Le dimostrazioni di ieri all'arrivo di Root sono state realmente entusiastiche. Tutta la popolazione sembrava essersi recata incontro all'uomo di Stato americano. Si gridava: *Viva Root! Viva Roosevelt! Viva la grande Repubblica degli Stati Uniti!* Il ministro degli esteri ha pronunciato un discorso di benvenuto. Poi il presidente dell'Uruguay ha ricevuto Root. Nella giornata vi fu una grande rivista militare.

Al banchetto offerto ieri sera al palazzo del Governo in onore di Root, il Presidente dell'Uruguay ha pronunciato un discorso, dicendo che l'America del Sud celebra come un fatto nuovo la presenza di Root, perchè essa dimostra i sentimenti che ispirano agli americani del Nord i loro fratelli dell'America del Sud. « Non basta — ha aggiunto — che la pace interna sia consolidata; bisogna pure consolidare la pace all'estero! E' necessario che i popoli delle due Americhe si riavvicinino, si conoscano, si stimino. Bisogna allontanare i pericoli delle rivalità e dei conflitti internazionali, perchè mai apparisca sul nostro suolo la calamità della pace armata. »

Il Presidente bevette quindi alla fortuna degli Stati Uniti, di Roosevelt, di Root e della sua famiglia ed alla patria degli americani dallo stretto di Behring al capo Horn.

Nella sua risposta ai brindisi del ministro degli esteri, Root ha detto: « La dottrina di Monroe afferma che le repubbliche latine possono governarsi da sè e gli Stati Uniti credono che esse ne hanno dato la prova. L'amicizia nascente degli Stati Uniti e dell'America latina non mette in pericolo gli interessi del vecchio mondo alle nazioni del quale l'indipendenza delle repubbliche americane conferisce maggiori vantaggi che non gli possa concedere questi eterni posti se fossero rimasti parte integrante dell'Europa coloniale.

« Queste repubbliche costituiscono per esse degli sbocchi commerciali e la donne delle derrate alimentari; esse ricevono i loro indigeni e l'eccedente della sua popolazione. Esse sono sopratutto dei campi di esperienza governativa. Queste esperienze hanno dei migliori risultati che non avrebbero avuto per l'Europa i più stimabili sistemi coloniali. La nostra prosperità accresce oggi la prosperità delle nazioni del vecchio mondo, al quale noi restituiamo con usura ciò che esse ci hanno dato. »

Le prodezze di un ufficiale tedesco

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,5:

Mandano al *Temps* da Digne: « L'inchiesta contro il tenente Muhe, del 3° cavalleggeri, per il triste affare di gioco nella guarnigione di Digne, passerà davanti al Consiglio di guerra di Landau non l'accusa di truffa.

« L'atto di accusa rimprovera all'imputato di avere con ogni mezzo guadagnato la stima e la confidenza del duca Luigi Guglielmo di Baviera, suo camerata di reggimento, che aveva spinto a dare cauzione per mezzo di informazioni che egli sapeva false. Tra l'altro affermava che aveva uno zio ricchissimo, il quale gli aveva già pagato molti debiti, e, che casendo al corrente della sua situazione, approvava che suo nipote cercasse la cauzione presso il duca Luigi Guglielmo di Baviera.

« L'atto d'accusa segnala ancora che i denari spillati ai terzi, grazie alla garanzia del Duca, non servivano a tacitare i creditori dell'accusato, contrariamente a quanto aveva affermato al Principe, ma servivano invece per nuovi bagordi, per mantenere attrici di Monaco che egli faceva venire a Digne e il resto era dissipato al gioco.

« L'accusa di truffa diretto contro il tenente Muhe, ha lo scopo di liberare da ogni responsabilità il tenente Luigi Guglielmo di Baviera e di permettergli di non fare onore alla cauzione che aveva dato ai creditori del suo camerata. »

L'agitazione dei risaiuoli nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Regna viva agitazione fra i nostri contadini per l'abolizione del regolamento Castelli. Il giornale *La Risaia*, uscito oggi, così scrive al riguardo:

« L'avvenuta abolizione del regolamento Castelli, proprio mentre stanno per cominciare i lavori della mietitura del riso e quando si erano persino già fatti i contratti, ha recato grave danno ai lavoratori.

« Invero, mentre col regolamento Castelli nessuno avrebbe potuto lavorare in campagna più di otto ore, adesso chi vuole potrà lavorare per dieci ore ed anche più; torneranno a trionfare i cottimi: cosicchè trenta persone col guadagno di tre lire al giorno faranno quello stesso lavoro che prima avrebbe richiesto cinquanta persone pagate a cinque lire.

« Davanti a queste cose come dovranno provvedere nel loro interesse i lavoratori?

« Per questo si è pensato di indire una grande riunione a San Germano Vercellese per discutere, con l'intervento di tutti i rappresentanti delle Leghe federate. »

L'importante riunione avrà luogo domattina. L'ordine del giorno da discutersi è il seguente: « Linea di condotta da tenersi dai lavoratori in seguito all'abolizione del regolamento Castelli. »

***

Ci telefonano da Vercelli, 12, ore 23,15:

Questa mattina nel vicino paese di San Germano ebbe luogo il Congresso generale delle Leghe dei contadini del circondario; vi erano rappresentati 47 Comuni. Si deliberò di insistere per la prossima mietitura dei risi sulle seguenti domande: 1.o L. 5 giornaliere agli uomini; 2.o L. 3 alle donne; 3.o giornaliera di 8 ore; 4.o abolizione del cottimo; 5.o abolizione del lavoro notturno; 6.o preferenza ai lavoratori locali sui forestieri; 7.o prolungamento dello sciopero finchè i contadini di tutti i Comuni in lega abbiano ottenuto i patti richiesti; 8.o sottoscrizione di protesta contro i deputati del circondario, che, agendo presso l'on. Giolitti per fare abolire il regolamento Castelli, tolsero ai contadini una difesa della salute e un mezzo di guadagno.

Si decise inoltre di invitare tutti coloro che vengono ad assumere lavori nel Vercellese pel taglio dei risi a riservarsi di non lavorare qualora scoppiasse sciopero nel paese dove vanno emigrati.

Il segretario federale della Lega, avv. Madesto Cugnolio, dimostrò che le disposizioni del regolamento Castelli dovevano ancora essere applicate, perchè richiamate nel regolamento comunale d'igiene attualmente vigente e munite della sanzione penale che la legge dà ai regolamenti.

E' assai probabile che domenica si tenga a Vercelli un grande corteo di tutte le Leghe federate, con bandiere e Musica.

Si spera però che, in seguito alla composizione dello sciopero di Stroppiana, tutto debba finire pacificamente.

Nel pomeriggio ebbe luogo un imponente Comizio, al quale parteciparono 3000 contadini. Parlarono Onetti, della Camera del lavoro di Torino, e l'avv. Cugnolio.

Una dimostrazione per la rivoluzione russa a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 20,30:

Oggi si è tenuto, sull'imbrunire, un Comizio pro rivoluzione russa, allo Sterlatorio. Erano presenti circa tremila persone e molte rappresentanze di Associazioni e di Municipi, con 50 bandiere. Parlarono Lenzini, per la Camera del lavoro, il marchese Monti, di Ferrara, evocando ricordi patriottici, ed infine l'ex-deputato Bentini tenne un forte discorso, elevato e letterario, che fu plaudilissimo. Nessun incidente e nessuna interruzione.

All'uscita le Associazioni fecero un giro interno al vicino monumento a Otto Agosto e; indi si separarono. Stamane si fece pure una colletta per le vie della città.

Le furie di una pazza gelosa

Ci telefonano da Roma, 12, ore 16,35:

Stamane il quartiere di Castro Pretorio è stato in una mezza ribellione, a causa di un curioso incidente provocato da una povera signora matta.

La signora Garibaldi Carlotta, d'anni 43, già altre volte ricoverata in case di salute, da circa un mese aveva cacciato di casa il marito, ispettore ferroviario, poichè ella sospettava che avesse una relazione con una signora sua vicina di casa. Per tutto il mese la signora non uscì mai di casa e non aprì mai a nessuno, tranne al lattaio che le portava ogni mattina un litro di latte, che costituiva tutto il suo alimento.

Stamane il marito si è recato a casa, in via Marghera, ed ha trovato la signora, la quale, non solo non l'ha ricevuto, ma l'ha picchiato sonoramente; quindi si è asserragliata nell'appartamento ed ha cominciato a tirare dalla finestra mobili, piatti, tutto ciò che le capitava sotto mano. Sono corse guardie e carabinieri e perfino i vigili per tentare di entrare, a mezzo di scale, per una delle finestre. Ma a nulla sono riusciti. Alla fine un imbianchino, per mezzo di una gabbia calata dal tetto è penetrato per una finestra nella casa. La signora è stata inviata al Manicomio.

Vendetta contro un vicario.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21,5:

Mandano da Mender al *Temps*: « Due colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro la porta di casa del prete Veirrat, vicario di Grèzes. I vetri della finestra andarono infranti e il legno della porta crivellato di piombo.

« Gli autori di questo attentato sono sconosciuti, ma sono abitanti del villaggio che avevano proferito minacce contro il vicario in seguito alla lettura in chiesa della circolare del vescovo che colpisce di scomunica tutti gli aderenti all'azione repubblicana. »

Un altro telegramma da Mender reca: « Monsignor Lauranz nuovo vescovo di Cahors è stato solennemente consacrato dal vescovo di Mender. Il vescovo di Rodez, monsignor Ligonet, ha pronunciato un discorso dicendo che le istruzioni del Papa non tarderanno a giungere: che i cattolici si uniformeranno strettamente a queste istruzioni perchè il Papa non può ingannarsi e l'obbedienza costituisce una delle principali virtù dei cristiani. »

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il circuito delle Ardenne

La pesatura delle macchine.
Un incidente durante l'allenamento.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Oggi si è effettuato il peso delle vetture. Ecco l'ordine nel quale i concorrenti partiranno domani:

Alle ore 7: Vettura *Carre, chauffeur* D'Hespel (Kg. 1007); 2.o, ore 7,2, *Darracq* (Hémery, 970); 3.o *Bayard* (A. Clément, 995); 4.o *Mercédès* (Jenatzy, 1000); 5.o *Brasier* (Barillier, 990); 6.o *Gregoire* (Pilette), peso e *forfait*; 7.o *Lorrain-Dietrich* (Duray, 1002); *Darracq* (Wagner, 970); 9.o *Bayard* (Villemain, 995); 10. *Mercédès* (Mariaux, 1000); 11. *Brasier* (Barne, 995); 12. *Lorrain-Dietrich* (Rougier, 1002); 13. *Darracq* (Hauriot, 990); 14. *Bayard* (Garcet, 1001); 15. *Mercédès* (Salzer, 1000); 16. *Brasier* (Tart, 1000); 17. *Lorrain-Dietrich* (Gabriel, 1002); 18. *Darracq* (Demogeot, 985); 19. *Mercédès* (Foxhall-Keene *forfait*); 20. *Brasier* (Rabiot, 1001); 21. *Lorrain-Dietrich* (Gerot, 1001).

Questa mattina Pilette, provando il circuito con una *Gregoire II*, si è rovesciato, girando presso Longlier. Si è rotto un braccio e le vetture è quasi distrutta.

La pesatura delle macchine si è fatta presso la stazione di Bastogne.

Il circuito delle Ardenne misura Km. 85 e m. 714 e deve essere percorso cinque volte, cioè in totale Km. 426 e m. 570.

La classica prova del circuito delle Ardenne fu corsa per la prima volta nel 1902. Jarrott, in vettura *Panhard-Levassor*, ne uscì vincitore in ore 5,53'30" 3/5.

Nel 1903 fu primo il barone De Crawhus, pure in vettura *Panhard-Levassor*, in ore 5,52'7" 3/5.

Nel 1904 la vittoria arrise ancora a una vettura *Panhard-Levassor*, che, guidata da Heath, tagliò prima il traguardo d'arrivo in ore 6,30'49".

Nel 1905 *Hémery*, in vettura *Darracq*, guadagnò la grande corsa impiegando ore 5,58'32" nel 1/5.

Il concorso reale per omnibus automobili.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 22:

La Giuria per il concorso reale per omnibus-automobili ha così classificate i concorrenti: 1.o vettura N. 1 *Serpollet*, punti 773,8; 2.o vettura N. 4 *Orion*, punti 772,8 3.o vettura N. 3 *Fiat*, punti 772; 4.o vettura N. 2 *Serpollet*, punti 767,9.

NUOTO.

Il Campionato militare italiano a Spezia.

Il Campionato ligure.

Ci telegrafano da Spezia, 12, ore 21,35:

Eccovi i risultati delle gare odierne:

Gara finale Campionato esercito, percorso metri 500: riuscirono: 1.o Generale Vittorio, del 75 fanteria; 2.o Beretta Amilcare, del 20 fanteria; 3.o Pasini Achille, del 3.o genio.

Gara finale Campionato della marina: 1.o Tarantino Giuseppe, della *Varese*; 2.o Casalvena Virgilio, della *Garibaldi*; 3.o Russo Giovanni, della *Varese*. Si è ritirato Mantova dal campione militare.

Segul la *Gara industriale*, 150 metri, arrivarono: 1.o Binetti; 2.o Brocatti; 3.o Bertoni; 4.o Rosellini.

Gara Campionato ligure, percorso 1800, partecipanti nove, arrivano: 1.o Cenesmi Achille, del Club Sport San Terenzio, in minuti 18'18" 4/5; 2.o De Pasquale Francesco, della Rari Nantes di Spezia, in 19'47"; 3.o Acquarone Nino, della Rari Nantes di Savona, in 20'20". Si ritirarono i forti campioni Enrico Rossi, della Rari Nantes di Genova; Ferrari Gino, di Spezia. Campione ligure venne proclamato Cenesmi Achille.

La Coppa ligure passerà al Club San Terenzio.

Il Campionato militare italiano decisivo fra il campione dell'esercito e quello della marina si disputò sul percorso di m. 1500. Arrivò primo il soldato del 75 fanteria Semorile Vittorio, di Zoagli, in minuti 22, guadagnando la medaglia del ministro della marina, la Coppa di Sua Maestà, il diploma di campione militare italiano; secondo il marinaio Tarantino Giuseppe, di Palermo, imbarcato sulla *Varese*.

Dopo quattro anni la Coppa reale di cui era detentrice la regia marina è stata vinta dal campione dell'esercito e passa al Comando del 75 fanteria di Genova.

Numeroso pubblico assisteva alle gare. Stasera ebbe luogo la premiazione dei vincitori alla presenza delle Autorità.

Gare di nuoto alla Nettuno.

La Coppa del Re.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 20:

Stamane, alle ore 9,30, davanti ad un pubblico numerosissimo, si svolse il bellissimo programma di chiusura delle gare estive, indetto dalla benemerita Società di nuoto Nettuno.

Desta molta attrattiva la gara di Campionato italiano pei nuoti, la quale, data la difficoltà dei salti in programma e la presenza dei campioni Bonfanti, Capra e Levati, non può essere un gran numero di iscritti, ma riuscì egualmente interessantissima.

Ecco i risultati dell'intera giornata:

I GARA LIBERO (Nuoto sul dorso, mani fuori acqua; m. 30): premi tre medaglie): 1.o Colombo Geronimo, della Rari Nantes, in 34"; 2.o Ott Edoardo, della Nettuno, in 1' 3"; 3.o Leidi Arturo, della Rari Nantes, in 1' 5". N. P.: Lenzo, Mantovani. Non partiti: Rossi, Castiglioni.

II GARA (Ricerca subacquea di piatti; una sommersione; premi tre medaglie): 1.o Schiavio Leonida, della Nettuno, che riportò a galla 19 piatti; 2.o Rossi G., della Bastoso; 3.o Vergani dott. G. B., della Nettuno; 4.o Botta Arturo, della Nettuno.

III GARA ALLIEVI (*Handicap*; m. 300): 1.o Bertè Carlo (m. 70); 2.o Conti Gaetano (m. 20); 3.o Ott Berdolfo (m. 20); 4.o Cova Pietro (m. 40); 5.o Arnone (m. 50).

IV GARA CAMPIONATO D'ITALIA UFFICIALI (Coppa del Re *challenge*; iscritti 5). — La Gara è interessantissima per il gran numero e la difficoltà dei salti da eseguirsi. Si presentano i sigg. Capra, Levati, Mellerio e Bonfanti. Dopo l'esecuzione dei tuffi obbligatori restano in gara Capra, Bonfanti e Levati. Al compiuto dei punti la classifica è la seguente: 1.o Bonfanti Carlo, con punti 845 3/4; 2.o Capra Luigi, con punti 843 3/4; 3.o Levati Luigi, con punti 820, tutti della Nettuno. Coincide la Coppa resta alla detta Società, che dovrà bandire la Gara per il 1907.

La Giuria era composta dei signori Barbesti Mario, della Forza e Coraggio; Camperio ing. Giuseppe, del Foot-Ball Cricket Club; Maccorati e Garibaldi, della Nettuno. Cronometrista l'immancabile Gilbert Marley.

La giornata riuscì senza alcun incidente.

Il campionato del Tevere.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

All'ottavo Campionato del Tevere (m. 2000) partecipavano tutti i nove iscritti, meno Pizzingrilli. La gara è cominciata con grande velocità; primo testa Brenner, seguito da Relacchi, debuttante dell'ambito titolo.

Arrivarono: 1.o Brenner, della Società Romana di nuoto, in 1' 30"; 2.o Relacchi, della Rari Nantes, in 1' 40"; 3.o Lanciotti, della Società Romana di nuoto, in 1' 6" 35"; Giuoco nel tempo massimo: Nuti, Palombini, Zacchi, Ritrovati Semperboni, Di-respino (a gara i rari-nantes Cioretti e Martini.

La fanciulla qui si arrestò a consultò l'orologio.

— Non immaginavo che fosse così tardi, — ella esclamò. — Ho un appuntamento colla signora Koluchy prima del pomeriggio. Pregherò sir John che mi faccia subito condurre alla stazione.

Ella si lanciò innanzi per parlare con sir John Winton, e noi tornammo loro dietro.

Un po' più tardi ripartimmo per Londra anche noi.

Il lunedì seguente ricevetti un telegramma da Dufrayer.

Il dispaccio era breve e non conteneva che queste parole:

« Venite a pranzo da me alle sette. Cose importanti. — *Dufrayer*. »

Risposi immediatamente accettando: all'ora indicata mi trovai all'abitazione di Dufrayer in Shaftesburg Avenue.

Ero puntualissimo.

Dufrayer mi venne incontro, e subito che gli fui presso esclamò:

— Ho pregato Calthorpe di tenervi compagnia. La mia mala fortuna continua ad accanirsi contro di lui. Se il cavallo perde, egli è assolutamente rovinato. Il suo nemico occulto si fa sempre più attivo, e l'ora decisiva

La traversata della Manica a nuoto.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 1,05.

Due prove della traversata della Manica avranno luogo oggi e domani.

Burgess, che l'anno scorso fallì la prova molto vicino alla meta, ricomincerà il suo tentativo questa mattina alle 7. Egli partirà da Douvres e tenterà di abbordare al capo Grisnez.

Domani il celebre campione italiano Davide Cattaneo partirà da Saint-James, presso Calais, e tenterà la traversata in senso inverso.

Burgess ha detto, parlando del suo collega italiano ad un redattore dello *Standard*, che era un superbo nuotatore, ma che commetterà uno sbaglio partendo dalla costa francese.

(Matin).

Le gare internazionali di nuoto a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Oggi si tennero a Joinville le gare internazionali di nuoto.

Criterium internazionale di 500 metri: Lo Otto Scheff, austriaco, in 7' 28" 1/5; 2.o Forsyth, inglese, ad un metro; 3.o Paolo Vasseur, francese, a 10 metri e 4.o Leopoldo Mayer, austriaco; 5.o Renon, francese.

Concorso internazionale di tuffi: 1.o Frita Nicolai, tedesco; 2.o Didelon, francese; 3.o Serrurier, dei 25.o corazzieri; 4.o Brisard; 5.o Paolo Hasse.

Concorso internazionale di water-polo. — Finale: La squadra dell'Hyde-Seal-Swimming Club d'Inghilterra batte il Wiener Alletic Sport Club.

Le gare di Modena rinviate.

Ci telegrafano da Modena, 12, ore 18,30:

Causa la mancanza di concorrenti, le gare di nuoto furono rimandate ad epoca da determinarsi.

CICLISMO.

Primo convegno ciclistico regionale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 15,30:

Oggi ebbe luogo qui il primo convegno ciclistico regionale, organizzato dal Club Veloce *Trieste*. A questo convegno, oltre che tutti i fratelli della regione Giulia, della Dalmazia e del Trentino sono venuti pure i fratelli di Udine, Venezia, Milano, Mantova, Treviso, Padova, Cologna, Ravenna, ecc. Si calcola che oltre a mille ciclisti abbiano partecipato a questo primo convegno sportivo, che attraeva tanto terre italiane.

Il programma comprendeva: Ricevimento delle squadre ciclistiche alle singole strade che conducono a Trieste; ricevimento ufficiale al teatro Minerva, con scambio di fraterni saluti ed applausi vivissimi; inaugurazione del gonfalone (dono delle signore triestine) e della fanfara del Club organizzatore del convegno; vermouth d'onore; sfilata ciclistica attraverso la città; indi grande banchetto con la partecipazione delle Autorità cittadine. Alle 17 vi sarà la grande festa campestre sul colle di San Giusto, la premiazione delle squadre; alla sera concerti e fuochi pirotecnici.

Tutte le Società nazionali sportive di Trieste hanno concesso una rischiesta dal Touring-Club Italiano è rappresentato da alcuni membri della Direzione generale, dal capo-console e dai consoli di Trieste.

Le gare finale del premio Peugeot

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,30:

Oggi si ebbe la gara finale del Peugeot sul percorso Milano-Pavia-Lodi-Milano, chilometri 126. La

Il tiro al piccione a Varese

Ci telegrafano da Varese, 12, ore 20,35:

Eccovi i risultati del Tiro al piccione d'oggi:

Tiro GIORNALIERO: I primi cinque premi furono divisi fra Nani, Mira, Zonda Enrico, Alemanni e Schiavolini Luigi.

Tiro FINALE: Il 1.o e 2.o premio furono divisi fra Scolaro e Ghirlanda.

PODISMO.

Gara di marcia a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 12:

Stamane, indetta dalla Pro-Vercelli, ebbe luogo una gara di marcia sul percorso Vercelli-Casalvolo-Ligurna-Rozzasco (Km. 15). Il risultato è il seguente: 1.o (med. *vermeille*) Serretto Carlo, della Pro-Vercelli, in 1 20'; 2.o (med. d'argento grande) Vallania Giuseppe, della P. V.; 3.o Pandiani dell'Unione Sportiva Vercellese; 4.o Bologna Francesco, della Pro-Vercelli.

Il Serretto vinse anche i traguardi di Casalvolo e di Ligurna, guadagnando due medaglie d'oro ed una *vermeille*; il Vallania giunse 2.o ai traguardi di Casalvolo, ottenendo una medaglia d'argento.

La riunione sportiva di Alba.

Ci scrivono da Alba, 12:

Favorita da tempo splendido, ebbero oggi luogo le gare sportive in questa città.

Alle ore 2,10 arrivo dei concorrenti alla corsa di velocità Torino-Alba, indetta dalla fiorente Società sportiva Iveco di casti, col concorso di questo Moto Sport. Iscritti 43; partenti 47. Diamo qui l'ordine di arrivo, che segna una brillante vittoria per la Società Iveco.

Lo Stoppani, dell'Iveco; 2.o Monta, di Bra; 3.o e 4.o Rubino e Bertramino, dell'Iveco; 5.o Fasoglio, dell'Audace di Torino; 6.o e 7.o Gibba e Bosco, dell'Iveco; 8.o Teppa, di Noie Canavese; 9.o, 10.o, 11.o 12.o Sabaini, Ferrero, Grasco e Pezza dell'Iveco.

Alle 11, nei locali del Moto-Sport, presenti le Autorità cittadine, i capi-squadra e portabandiera delle Società iscritte al Convegno, si è inaugurata la Bellezza albese del Moto-Club Italiano. Il presidente signor Secco, pronunciato un applaudito discorso di ringraziamento ai presenti, diede lettura di un noblissimo telegramma del signor cav. Solengo, presidente del Moto-Club di Torino, scusante la sua assenza.

Nel pomeriggio si è svolto il Convegno *ciclistico*, di cui diamo l'enumerazione dei premiati.

Alle signore ed alle signorine: Lo premia (coppa artistica, dono del Municipio d'Alba) Società ciclistica di Chieri; med. d'oro Società di Settimo, Iveco di Torino; med. *vermeil* Forza e Coraggio di Asti, Fortitudo di Asti, Società di Carrù; med. d'argento Alfa Italia di Cuneo; med. di bronzo Sporting-Club di Torino, Società di Nizza Monferrato, di Chivasso e di Incisa Belbo, Alla rappresentanza di Nizza Marittima, festeggiatissima, medaglia *vermeil*.

Si svolsero poscia le gare di eliminazione pel Campionato podistico sociale del Cicle-Sport, con la vittoria del socio Minaglio; 2.o Bosco.

Gare sportive a Busca.

Ci scrivono da Busca, 12:

Ricorrendo la festa della « Madonnina » in Busca, si svolsero interessanti gare alle bocce ed al pallone. Parteciparono alle prime ben 17 paríglie, e si distinsero particolarmente quelle di Busca, di Chiusa, di Dronero, di Verzuolo, di Cuneo, di Dronero e di Cervasca.

Nelle gare eliminatorie i forti campioni bocciofili di Busca rigg. maestro Fogliano e Nasi vinsero brillantemente un'altra parigia di Busca, quella di Cerello e quella di Carrù. L'altra coppia buschese, parimenti favorita e distinta nel bitorneo Carnovo-Deo, trionfò in due eliminatorie contro fortunti competitori, se pur poco ben miei fuori di combattimento coloro che riuscirono poi i primi vincitori. Compagni il premio la parigia buschese Mondi-Giolitti, e allieti ecosso quinto posto, con pertinace resistenza, la parigia Fogliano-Nasi, che ebbe il secondo.

La gara al pallone fu pure assai animata ed interessante. Intervennero due quadriglie di Costigliole Saluzzo, una di Cuneo ed una di Busca. Rimaste soccombenti nelle partite intermedie una delle costigliolesi e quella di Cuneo, la decisiva si disputò con grande impegno e valentia tra i noti Pasero, Abello, Tassone e Brondello della contendente quadriglia di Costigliole e la quadriglia buschese costituita dai sigg. Mario Borda e Bima, maestri elementari, coi sigg. Pietro Dogliani e Minardi Angelo, i quali vinsero con 9 giochi contro 5 il 1.o periglio.

Numeroso pubblico. Le parti in lizza furono sostenute da continue importanti scommesse.

La strada Triora-Cuneo.

Ci telegrafano da Triora, 12, ore 16,30:

All'inaugurazione della strada carreggiabile che unirà Triora con la provincia di Cuneo intervennero stamattina il senatore Massabò, gli onorevoli Nuvoloni ed Agnesi, il prefetto della provincia, il sotto-prefetto rappresentante Giolitti, Festa e Dari. La città è imbandierata a festante. Vi è grande affluenza di forestieri.

Una buona lezione.

Ci scrivono da Perugia, 11:

Con a capo l'ing. cav. Edoardo Martinori, alpinista coltissimo ed appassionato, undici egregi cittadini della nuova Narni tentarono ieri l'altro mattina l'ascesa del Terminillo, una delle più alte vette dell'Appennino centrale (m. 2213), partendo da Leonessa la notte precedente. A mezzogiorno, con una sola ora di riposo, dopo sei ore di marcia, la brigata raggiunse il Rifugio Umberto I, costruito a cura della Sezione romana del Club Alpino. Nel pomeriggio fu felicemente superata la vetta dei *sassetelli*, la punta più alta del monte. La temperatura era invernale.

Nel registro dei visitatori del Rifugio su l'ultimo foglio scritto, furono trovate sconvenienti parole che un gruppo di mussoliniani « repubblicani » di Rieti, *non soci* del Club Alpino, con poco rispetto alla ospitalità, avevano vergato.

Primo firmatario certo Riparbelli, puro di Rieti, *tenore* dei repubblicani subalpi e direttore del giornale locale del partito.

Il cav. Martinori, come socio del Club Alpino, e già vice presidente della Sezione di Roma, ritenne dover suo di strappare il foglio, rivendicando al primo firmatario con una lettera che è un atto di energia e di forma ludovisiana.

Gli escursionisti repubblicani avevano scritto, tra l'altro, queste parole: « ..... ci siamo dati calmi in braccio a Morfeo, con un sogno nel cuore e nel cervello: poter così risalire questa vetta quando al posto del quadro del Re — assecondiamo quasi sciocco per la civiltà del XX secolo — sarà sventolato quello della Repubblica ... »

Il cav. Martinori, protestando nella lettera diretta al signor Riparbelli con la quale gli veniva rimandato lo scritto sconvenientissimo, che il Rifugio Umberto I è di proprietà del Club Alpino, di cui è presidente onorario S. M. il Re, capo dello Stato per volontà della grande maggioranza degli italiani, e che chi voglia profittare dei vantaggi del Club è tenuto a rispettarne le disposizioni statutarie, che non chiedono ai soci nessuna fede e manifestazione politica, conclude così: « Come alla ban comprende, il quadro del Re non è dunque un *convenevole quasi sciocco per la civiltà*, come alla lo vergato nel suo scritto poco opportunamente, ma piuttosto è una sciocca *offesa*. I *quasi* che presumo in mia Patria dare *lezione di civiltà* quando è il primo a non conoscerne i doveri più elementari.

« F.to Ernesto Martinori
del Club Alpino — Sezione di Roma. »

L'atto dell'egregio ing. Martinori ottenne il plauso generale.

La peste a Trebisonda.

Ci telegr. da Costantinopoli, 12, ore 22,10:

Secondo notizie ufficiali finora si manifestarono a Trebisonda sei casi di peste, di cui uno seguito da morte.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* 73

Il danaro del Diavolo

ROMANZO
di CARLO MEROUVEL

— Abbastanza! Se tu ne possedessi la metà di quelli che ha lui, non avresti bisogno di esperti a capitombolare in un precipizio o a farti assassinare da qualche vilanza di neve.....

— Puh, anche questo può capitare — fece tranquillamente il savoiardo. — Procurerò di evitarlo. Dove si va?

E' sempre il grande imbarazzo dei provinciali a Parigi quando suona l'ora benedetta del pasto, e tabrota anche degli stessi parigini.

Giovarono un *restaurant* conosciuto a qualche passo dall'albergo, e vi entrarono.

Il brettone aveva la sua idea.

L'osteria di quel dannato Clopin gli ritornava senza tregua alla mente, ed egli ripetevasi fra sè e sè, per paura di dimenticarli, i nomi delle due strade che Giovanni Villedieu gli aveva indicate: Saint-Antoine e il Petit-Muse.

Ma si diceva:

— Sarà per più tardi.

L'occasione per esplorare il quartiere era troppo buona con un amico come Piero Lecoq.

Questi era un imperterrito compagnon, sul quale si poteva fare sicuro assegnamento, incapace di ottirarsi a una scaramuccia.

Yves-Maria aggiungeva con una certa fierezza:

— E io non meno!

Era la pura verità.

Il brettone ha ranamente paura dei pugni.

Andate a vedere *I perfossi* del Morbihan o del Finistère e me ne darete notizia.

I giovanotti coi loro randelli ricurvi vi fanno meraviglie. Dio buono! Quanti crani ammaccati, quanto braccia contuse, quanti nasi spezzati!

Che magnifiche giostre per dei nonnulla: una ragazza un po' civettuola, o un semplice boccale di sidro!

Yves-Maria era coraggioso, ma in caso di baruffa un buon compagno non è da disdegnarsi e Pietro Lecoq era un appoggio prezioso.

Il pranzo si prolungò abbastanza. Il brettone non lesinava sulla spesa. I cinque luigi di Giovanni Villedieu erano capitati a proposito e Yves-Maria non era di quelli che temporeggiano.

Egli trattava regalmente il suo commensale.

Alle « trippe alla moda di Caen » e, più scattamente, « alla Grande Truanderie » egli aggiunse un succolento filetto di bue arrostito, ornato di una corona di patate e una copiora insalata, rinforzata da una buona dozzina d'ostriche.

Venne quindi la volta del formaggio normanno e del caffè corroborato da tre o quattro bicchierini di cognac finissimo.

Alla fine di questo festino autentico, tre bottiglie di vino generoso giacevano vuote sulla tavola.

Un dolce calore circondava nelle vene dei due amici.

Yves-Maria da quando era divenuto l'ordinanza del duca di Brevannes, s'era abituato alla buona cucina e sapeva farsi onore. Ma egli si sarebbe sconcertato, all'occasione, delle galletto di grantorco o della stiacciata d'avena dei suoi giovani anni, soprattutto in qualche casolare della sua povera e cara Brettagna.

Nell'uscire dal *restaurant* i due compari, col loro bravo sigaro in bocca e dei rispettabili botoni in pugno, si tenevano dritti come ceri, senza dare un passo falso.

Le tre bottiglie di vino e i bicchierini di cognac non avevano fatto che metterli in allegria.

Pietro Lecoq domandò:

— Dove andiamo?

— Appunto — fece Yves-Maria — come parlar la servata?

La sua idea non la abbandonava.

Egli passò il braccio del savoiardo sotto il suo, e dolcemente, parlando dello cose del reggimento, degli amici rimasti sotto le armi, del colonnello che era un buon diavolo e del capitano della terza compagnia che non transigeva con la consegna, la trascinò in un dedalo di vicoli della vecchia Parigi, e ad un tratto esclamò, scorgendo una colonna:

— Tah ! Bastiglia!

— E questa — aggiunse Lecoq, leggendo all'angolo di una casa un nome di strada — è la via Sant'Antonio.

Il brettone si battè la fronte come se gli fosse ritornata in memoria una cosa dimenticata.

Allora spiegò al compagno che doveva cercvi in quei dintorni un tale che non gli sarebbe dispiaciuto di esaminare da vicino e sul quale correvano strano voci a proposito dell'assassinio del suo locatario; un miserabile straccione arricchito improvvisamente, non che a lui sembrava poco lieto.

— Ma tu non supponi?..... — obbiettò l'osservatore.

— Io non suppongo nulla; ma vorrei guardare ben bene negli occhi quest'individuo.

— Lui ti conosce?

— Potrà forse averne visto un istante a Fontaine, ma non avrà certo fatto attenzione a me. Egli trascinava i suoi scarponi al castello, come da per tutto, l'animale. Un ipocrita sopaco di qualunque brutto tiro!

— Che faceva laggiù?

— In apparenza, lo seccaio, ma vigorosa lavorava in tutti i generi..... Adulatore, scaltro...

— Il suo nome?

— Clopin, Michele Clopin!..... Brutto come una scimmia e al par di questa maligno, con una sudicia barbetta biforcuta simile a quella del diavolo. Figurati che abitava in una capanna che non si reggeva in piedi, che non possedeva una rianta di basilico e che, improvvisamente, dopo la morte del locatario, ha spanto la più bella ragazza del paese, una splendida rosa, venendo poi a stabilirsi a Parigi.

Il savoiardo si fermò e, lasciando il braccio del suo compagno:

— Hai dunque qualche dubbio?..... — disse.

— Appunto.

— Supponi ch'egli abbia avuto del denaro per?.....

— Assassinare il mio locatario?

— Sì.

Il brettone dichiarò:

— A te posso dire tutto: Io lo credo.

Ma aggiunse subito:

— Finchè non avrò delle prove, però, non saranno che dubbi, come tu dici.

— E se ne trovassi del'e prove?

— Oh, allora sarebbe un'altra cosa. Domanderei consiglio a qualcuno che la sa più lunga di noi.

S'erano fermati all'angolo di una via mal rischiarata, che dava verso il quai.

Davanti a loro una fila di botteghe illuminate proiettavano la loro luce sul marciapiede.

— Di' dunque, tu, che sei un sapiente, — fece il brettone, — come si chiama questa strada?

E indicava col dito una iscrizione.

Il savoiardo compitò, con qualche difficoltà:

— Il Petit-Muse.

— E il *restaurant*?

— Il *Vino Rex*.

— E' lì. Entriamo.

Quando furono seduti, e ordinarono un bicchierino di cognac, il brettone domandò:

— Conosci tu un certo Clopin, Michele Clopin?

Il cameriere, che aveva un viso rubicondo, rispose:

— Sì, signore, è un cliente della casa.

— Viene spesso?

— Tutti i giorni.

— Ah! Ah! — fece il brettone, guardando il suo compagno.

Poi, rivolgendosi al cameriere:

— Ha una barbetta a punta?

— Sì, signore.

— Ha un naso adunco?

— Sì, signore.

— Ha un occhio più piccolo dell'altro?

— Sì, signore.

— Ha una voce sgradevole?

— Sì, signore.

— Ha una gobba?

— Sì, signore.

— Ha una zoppia?

— Sì, signore.

— Ha una mano più corta dell'altra?

— Sì, signore.

— Ha un piede più grande dell'altro?

— Sì, signore.

— Ha un ginocchio più grosso dell'altro?

— Sì, signore.

— Ha un'orecchia più grande dell'altra?

— Sì, signore.

— Ha un dente più lungo degli altri?

— Sì, signore.

— Ha una spalla più alta dell'altra?

— Sì, signore.

— Ha un piede più piccolo dell'altro?

— Sì, signore.

— Ha una mano più grande dell'altra?

— Sì, signore.

— Ha un ginocchio più piccolo dell'altro?

— Sì, signore.

— Ha un'orecchia più piccola dell'altra?

— Sì, signore.

— Ha un dente più corto degli altri?

— Sì, signore.

— Ha una spalla più bassa

Arti e Scienze

I funerali d'Omero.

Ebbe successo al teatro d'Orange la rappresentazione del dramma di un giovane poeta provenzale Elzear Rougier, intitolato: *I funerali d'Omero*. Il dramma è in un atto. Eccone la trama. Omero cieco, vecchio, prescritto, caduto in miseria, scrosta di piazza in piazza a mendicare un tozzo di pane. Un giorno pastore placa un istante il suo cordoglio parlandogli della sua gloria, ma sopraggiunge un mercante di bestiame, persona volgarissima, il quale caccia il poeta prima, poi, per colmo di beffa, lo richiama e già promette un ricco desinare, ove egli consenta a cantare un inno ad un superbo maiale, l'amore del suo armento. Colpito a morte da quest'ultimo insulto, Omero si abbandona alla più nera disperazione. Intorno allora appare Elia consolatrice, la memoria degli uomini. La musa, infatti, afferra una fiaccola e precede il corteo delle dee e dei pastori che si avviano ai funerali ed al trionfo d'Omero.

Guglielmo II alla vedova di Wagner.

Scrivono da Bayreuth che durante il suo recente viaggio nei paesi settentrionali, l'imperatore Guglielmo ha diretto alla signora Cosima Wagner il telegramma seguente:

« Al principio del *Festival* in quest'anno io vi mando i miei voti più cordiali e più sinceri per la sua buona riuscita.

« Trent'anni sono ora decorsi da che il mio avo, che riposa in Dio, si trovò a Bayreuth per essere testimonio dell'avvenimento artistico che vi si compiva. Io provo gioia e riconoscenza pel fatto che quest'opera insigne e continui per la gloria del grande maestro e dell'arte tedesca.

« *Wilhelm I. R.* »

Questo dispaccio ha prodotto una grande sorpresa in Germania, ove si credeva Guglielmo II poco wagneriano.

Per la conservazione del "Cenacolo" di Leonardo

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

La Giunta, incaricata di esaminare le condizioni del *Cenacolo* di Leonardo da Vinci e di proporre i provvedimenti per la conservazione della grande opera, ha pubblicato la sua relazione, estesa da Corrado Ricci.

La relazione, dopo alcune constatazioni di carattere tecnico, affermando che nel dipinto vi sono ancora parti originali del Maestro, trova opportuno il metodo proposto dal prof. Cavenaghi, pel consolidamento dello pellicole di colore che si stanno staccando, e confida che con tale mezzo si possa prolungare l'esistenza del capolavoro.

Vecchi eroi al Vittorio Emanuele.

La Compagnia Della Guardia, la quale continua con fortuna le sue recite al teatro Vittorio Emanuele, annuncia per questa sera una novità: *Vecchi eroi*, un dramma in tre atti di Augusto Novelli.

Lirico.

— Una Compagnia lirica tutta composta di negri ha dato al Fourteenth Street Theatre di New York una rappresentazione dell'*Aida* davanti ad un pubblico della stessa razza. Il successo fu enorme.

— *His Honour the Mayor* è il titolo d'una nuova commedia musicale dei signori E. E. Campbell e Q. F. Skinder per le parole e dei signori Edwards e Larens per la musica che ha avuto accoglienza fredda al New York Theatre di New York.

Varia.

— Un Istituto internazionale d'arte pubblica è quello di cui si annuncia ora la fondazione a Bruxelles. Esso si propone i seguenti scopi: realizzare i voti emessi dai Congressi internazionali dell'arte pubblica; preparare la riunione di essi e favorire la diffusione teorica e pratica dell'arte pubblica. A questi scopi l'Istituto, che si divide in parecchie sezioni, pubblicherà un bollettino periodico, nel quale saranno trattate tutte le questioni che interessano l'educazione estetica della famiglia, l'insegnamento dell'arte nelle varie scuole, musei e le esposizioni, i teatri, gli spettacoli e le feste, l'aspetto delle città e dei paesaggi, la legislazione dell'arte.

— Una copia della rarissima commedia *King Glumpus*, illustrata da W. M. Thackeray e recitata da amatori sul principio del secolo XIX, è stata venduta all'asta a Londra per 100 lire sterline. La copia fu stampata insieme ad altre poche privatamente nel 1837.

— La bella Otero si è imbarcata a Bordeaux sul piroscafo *La Cordillère* per Buenos Aires, dove va a dare una serie di rappresentazioni. Farà poi un giro per le città principali dell'America del Sud, a meno che non le succeda come a Roma.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le nuove elezioni russe non saranno più favorevoli al Governo.

Parigi, 13, ore 1.

Il *Matin* riceve da Pietroburgo: « Il partito del rinnovamento pacifico che ha a capo il conte Heiden, Lwoff e Stakovich, in un appello agli elettori, dichiara urgente la soluzione della questione agraria e riconosce la necessità della espropriazione delle terre della corona, dei monasteri, delle chiese e dei privati.

« Stolypine in risposta alla sua circolare ha ricevuto un rapporto dei governatori, che tutti dichiarano che le nuove elezioni non saranno più favorevoli al Governo come le elezioni passate.

« Il manifesto di Viborg è stampato ogni giorno nelle diverse città dai rivoluzionari, che in armi s'impadroniscono delle tipografie.

« La Polizia, malgrado tutti i suoi sforzi, non è pervenuta a scoprire a Pietroburgo il nuovo Consiglio dei deputati operai. »

Gli antagonismi tra i capi dell'armata di terra e di mare in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Odessa, 12, ore 4.

I marinai della squadra del Mar Nero domandano ai ministri della marina, ammiraglio Birileff, di cessare di fucilare in massa i loro camerati di Kronstadt e di Sveaborg e minacciano di rivoltarsi. Si manda da Sebastopoli che i marinai del *Potemkin* rifugiati all'estero hanno pregato l'ammiraglio Skridloff di facilitare il loro ritorno in Russia. Questi ha risposto che sarà impossibile e che domanderà la loro grazia allo Tsar.

L'antagonismo si accresce fra il capo dell'armata di terra e l'ammiraglio Skridloff che cerca di calmare colla sua attitudine umana l'irritazione della flotta. Il generale reazionario Nopliniff ha messo sotto giudizio il comandante della caserma ove erano rinchiusi i marinai per aver permesso all'ammiraglio Skridloff di accedere presso di loro.

(Matin).

Lo Tsar passerà una grande rivista

Parigi, 13, ore 0.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo, che per la prima volta dopo la guerra, lo Tsar ha deciso di passare una grande rivista militare di cinquantamila uomini a Krasnoie-Selo, la settimana prossima.

L'intervento dello Stato russo nella gestione dei beni ecclesiastici.

Parigi, 13, ore 0,20.

L'*Eclair* riceve da Pietroburgo: « Un provvedimento grave sarà preso quanto prima dal Santo Sinodo per utilizzare i capitali dei conventi ortodossi, allo scopo di diminuire il bilancio dello Stato relativo agli stabilimenti di beneficenza, all'istruzione pubblica e all'igiene.

« Finora i conventi ebbero la libera disposizione dei loro beni, e se alcuni consacrarono beneficamente una parte dei loro redditi alle opere caritatevoli, la maggior parte dei beni rimase improduttiva.

« Ora si suppone che il convento di San Sergio, presso Mosca, possieda più di tre miliardi di capitale e più di un miliardo il convento Alessandro Neusky.

« L'intervento dello Stato nella gestione dei beni ecclesiastici, il primo che abbia luogo in Russia, può quindi produrre grandi risultati. »

La Russia avrà un'Ambasciata a Tokio.

Londra, 13, ore 2.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « La Russia ha fatto conoscere la sua intenzione di elevare il suo ministro a Tokio al grado di ambasciatore.

Il ritorno dei coniugi Longworth in America.

Londra, 13, ore 10,5.

L'*Agenzia Laffan* riceve da Nuova York: « I coniugi Longworth sono giunti ieri sera a Oyster-Bay. Tutta la famiglia Roosevelt sarà a trovarli all'imbarcadero di proprietà del Presidente.

« Quando arrivarono si accorsero che a motivo di un errore i coniugi Longworth sbarcavano a 400 metri più lontano ad un molo appartenente al signor Emlin Roosevelt, cugino del Presidente.

« Ciò vedendo il Presidente si pose a correre lungo il molo, seguito dalla sua famiglia, comprendente cugini, zii e zie.

« Il Presidente teneva testa, quando verso gli ultimi 50 metri il giovane Teddy Roosevelt, oltrepassò il padre. Giunse al molo, subito a collocare la scala e quando il signor Longworth fu a metà strada, Teddy saltò sulla scala e prendendo sua sorella tra le braccia gridò al Presidente: « Sono io che l'ho raggiunta pel primo! »

Una terribile scorreria del Mullah.

Parigi, 13, ore 9,45.

Telegrafano da Aden al *Daily Mail* (Ed. Parigi) che il Mad Mullah ha fatto una terribile scorreria alla frontiera Somala.

La tribù Barcharon abitante nell'Ogaden (Abissinia), appunto sulla frontiera, era la mèta dell'attacco. Il Mullah uccise più di 3000 uomini della tribù e catturò più di 5000 dei loro cammelli.

Il paese circostante è molto agitato per la vittoria del Mullah.

Le ricerche del prete scomparso

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, ore 2,5.

Un telegramma al *Matin* annuncia che il Tribunale di Boulogne sur Mer ha comunicato al Tribunale di Etampes che il prete Delarue fu visto in quella città e che altre persone lo hanno riconosciuto.

Le ricerche ad Etampes intanto continuano. Ora si suppone che, dato che Delarue sia stato assassinato, possa essere stato sepolto in una delle tante cave di sabbia che si trovano sulla strada dove il delitto sarebbe avvenuto.

In qualche cava dove la sabbia è fluida come l'acqua, è facilissimo di scavare una fossa capace di contenere il cadavere di un uomo e poi di farne scomparire le traccie provocando una frana di sabbia. In tal modo il cadavere potrebbe rimanere nascosto per settimane o per mesi, se un caso non lo metta alla luce.

Il *Matin* ha organizzato a sue spese una battuta per la ricerca del cadavere e promette un premio di mille lire a chi ritroverà il prete scomparso.

(Matin).

Le polemiche sulle memorie di André. Due documenti di Henry.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 0:

L'*Eclair* riproduce una lettera di Gribelin, l'antico archivista del secondo ufficio, al *Matin* in occasione delle « Memorie di André ». Egli smentisce certe asserzioni dell'ex-ministro della guerra, dichiarando che egli non accetta la responsabilità che dei documenti scritti e firmati di proprio pugno.

Nelle sue Memorie, André dice oggi come, studiando il *dossier* Dreyfus, egli scoprì due documenti di pugno di Henry, l'uno che stabiliva che l'agente B. aveva al suo saldo il 31 dicembre 1894 una spia che non poteva essere Dreyfus, e l'altra stabiliva che la segnalazione della persona che informava lo Stato Maggiore tedesco poteva applicarsi ad Esterhazy, ma non a Dreyfus. Il primo documento era la traduzione di un telegramma con cui veniva inviato l'agente B. ad interrompere i rapporti con una persona dubbia e compromessa.

Le trattative tra la Francia e la Santa Sede.

Parigi, 13, ore 9,10.

La *Libre Parole* pubblica un dispaccio da Roma, secondo il quale monsignor Hamette, coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, e Briand avrebbero discusso punto per punto la questione delle Associazioni cauoniche. Secondo tale dispaccio, anche il Governo francese avrebbe tutto accettato e data la sua adesione a tutte le modificazioni che dovranno essere apportate a questo capitolo alla legislazione. Con una nota rimessa alla Santa Sede, però, il Governo avrebbe domandato, in Oriente e nell'Estremo Oriente, certe concessioni al Papa, e questi avrebbe risposto con un rifiuto. D'altra parte, il Governo avrebbe domandato al Papa di modificare le sue istruzioni e ritirare tutte le parole di condanna, che condurrebbero a difficoltà parlamentari, ed infine di astenersi dal dare un nuovo concistoro alla sua cerimonia. Il Papa, però, non vorrebbe cedere su questo punto.

Il *Figaro* ha da Roma: « Una riunione della Congregazione cardinalizia ha avuto luogo ieri ed è durata due ore. Si sarebbero esaminati parecchi rapporti arrivati dalla Francia. Si manciano ancora il segreto più assoluto. D'altra parte, si assicura che un documento importantissimo enumerante una serie di proposte dogmatiche e disciplinari condannate dalla Santa Sede, sarà pubblicato prossimamente. Questo sarà come un nuovo Sillabo. »

La triste sorte di tre operai sepolti.

Parigi, 13, ore 0.

Il *Matin* riceve da Bruxelles: « Sono ora tre giorni che tre disgraziati operai si trovano inghiottiti sotto uno strato di più di 16 metri di terra. Si sperava giungere ieri mattina insano e salvo, ma i lavori di salvataggio non sono ancora pronti all'ultimo saggio.

« Dopo un lavoro accanito, i lavoratori sono riusciti a perforare lo strato di pietra che aveva ritardato l'avanzamento della galleria.

« Questo strato aveva lo spessore di quasi ottanta centimentri. Ieri si cominciò la nuova galleria orizzontale che, secondo i piani, deve fare capo quasi al sito dove sono scomparsi i disgraziati. Ma una nuova sola doveva ostacolare gli sforzi dei salvatori. Hanno infatti incontrato un nuovo strato di pietra spesso quanto il precedente.

« Gli ufficiali del genio hanno allora tentato le perforatrici poste a loro disposizione dall'Amministrazione delle tranvie, hanno riconosciuto che il maneggiamento di queste macchine nella galleria stretta presentava qualche difficoltà. Nel pomeriggio di ieri mentre il piccone dei salvatori colpiva la roccia, si credette di udire dei colpi provenienti disotto la nuova galleria. I salvatori prestarono l'orecchio ma non udirono più nulla. Checchè ne sia il nuovo avvenimento ha fatto rilucere un raggio di speranza.

« La moglie dell'appaltatore dei lavori, il quale si trova fra le vittime, si è recata a dichiarare che suo marito recandosi al lavoro venerdì mattina aveva avuto il presentimento della catastrofe e si era provvisto di viveri. »

L'identificazione del cadavere dell'arcivescovo di San Paulo.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 8:

Si ha Santa Pola: Sulla spiaggia di Pollet si raccolsero 13 cadaveri. Uno sembra l'arcivescovo di San Paulo. Il sindaco di Cartagena ha telegrafato che fu identificato.

Ricerche scientifiche al Monte Rosa.

Ci scrivono da Varallo *Sesia*, 12:

L'Accademia delle Scienze di Vienna incaricò il prof. Durig di eseguire con aiuti e docenti dell'Università di Vienna una spedizione sulla vetta del Monte Rosa. La spedizione arriverà presto al Alagna, e prenderà dimora nella capanna Regina Margherita, a 4560 metri.

Si faranno ricerche sulla composizione dell'aria, sull'elettricità atmosferica, sulla respirazione e sulla nutrizione dell'uomo.

Un'altra spedizione quest'anno è stata eseguita per conto dell'Accademia delle Scienze di Berlino, diretta dal prof. Zuntz.

Sarà un lavoro di ricerche fecondissime, di cui va data lode al promotore prof. Mosso, studiosissimo in materia.

Un marito che uccide la moglie per gelosia dello zio.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 8:

Certo Carmelo Cuffaro, nel 1855 entrava nel Convento dell'Ordine dei minori osservanti di San Francesco e rimaneva quivi fino alla rivoluzione del 1866, quando, lasciato l'abito da frate, sposò una donna natura vivendo secolei appena trenta mesi. Rimasto vedovo, il Cuffaro si volse al celibato e prese a menar vita di possidente, giacchè infatti egli possiede moltissime proprietà. Il Cuffaro ora conta settant'anni ed è un vecchietto molto ardito ed arzillo in buona intesa col vicinato. L'ex-monaco abita fuori porta in una casa di sua proprietà. In quasi tutte le stanze vi sono altarini, piccole cappelle ed altri apparati chiesastici. Da otto anni il Cuffaro ammise in una casa un suo giovane nipote, Stefano Cuffaro, calzolaio a tempo perso, che aveva sposato certa Nicoletta Napoli, ragazza avvenente, bellissima, che si dimostrava molto affezionata allo zio. La Nicoletta nei primi anni di matrimonio si era allogata a far la cameriera per sostentare il marito, il quale non voleva saperne di rattoppare le scarpe, ma in casa dello zio la coppia faceva vita da signori. La Nicoletta badava agli affari domestici; lo Stefano accudiva all'esazione degli affitti delle case dello zio, sbrigava le faccende e fungeva da amministratore. Lo Stefano, però, molte volte abusava della fiducia riposta in lui dallo zio e si trattenava qualche sommetta. Lo zio allora andava in collera, però interveniva la Nicoletta, infine si accomodava e lo zio perdonava ai nipote. Quattro anni or sono, i coniugi ebbero una figlia, e lo zio pose nella sua prosperina un affetto sviscerato, tanto che si proponeva di lasciarle sua erede universale. Da certo tempo, frattanto, la Stefano aveva cambiato carattere. Gli sembrava strana l'affezione e la condiscendenza dello zio verso la moglie, e cominciò a manifestare sentimenti di gelosia, sospettando che la moglie se l'intendesse col vecchio. Avvenivano così intermittenti esplosioni di gelosia, ma si calmavano non appena lo zio regalava al nipote qualche sommetta di denaro.

Attigua alla camera da letto dello zio vi ne ha un'altra destinata a cappella. Stanotte in quella stanza si è svolto un terribile dramma coniugale. Ad un certo punto la nipote e lo zio vennero sorpresi dal marito nella stanza della cappella. Essi forse erano intenti a pregare la Madonna; però l'abbigliamento dello zio non era del tutto quello della preghiera. Ad un tratto rintronò un colpo di moschetto. La bella Nicoletta stramazzò a terra colla tempia fracassata. Lo zio si voltò, vide il nipote che teneva in pugno l'arma omicida, forse pronto a far partire l'altro colpo, ma notatante i suoi anni non agile balzò gli saltò addosso e lo disarmò del fucile non senza prima avergli assestato alla spalla un violentissimo morso. Il vecchio quindi corse alla vicina stazione di P. S. ed informò le guardie dell'accaduto. Lo Stefano è stato arrestato e subito confessò il suo delitto dicendosi tradito dalla moglie. Lo zio, intermesso, crede che invece il delitto debba attribuirsi al fatto che la Nicoletta rimproverava sempre il marito di sprecare il denaro a lui.

SPORT

IPPICA.

Il Concorso ippico di Savona

Ci telegrafano da Savona, 13, ore 10:

Numeroso pubblico assistette alle gare riuscite interessanti. Eccovi i risultati:

I Categoria — Per cavalli che nell'anno non vinsero primi premi. Gara in elevazione procedute da percorso:

1.o Marchese Centurione con *Margot*;
2.o Leone Tappi con *Cake-Walk*;
3.o Marchese Centurione con *Beere*.

II Categoria — Libera; percorso una gara in elevazione:

1.o Tenente Trisino con *Antonino*;
2.o Tenente Po con *Ninicha*;
3.o Tenente Tappi con *Dni-Dri*;
4.o Marchese Centurione con *Le Tuse*.

III Categoria — Estensione:

1.o Marchese Centurione con *Bluguet*;
2.o Tenente Trisino con *Vitallegra*.

IV Categoria — Per cavalli che nella giornata non vinsero primi, secondi, terzi premi:

1.o Tenente Po con *Uberton*;
2.o Tenente Trisino con *Rick-Devil*.

Ucciso a coltellate da una compagna

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 0.15:

Un orribile assassinio avvenne ieri sera a Castellammare. Due donne, Regina Vanacore e Raffaella Tito, si erano recate nel pomeriggio nel Carcere Mandamentale a visitare due detenuti. Ad uno di costoro, certo Varanello, cadde una scatola di cerini, e per tale futile motivo si accese una lite, che però fu subito sedata. Tutto sembrava finito, ma le due donne, uscite dal carcere, riattaccarono lite. La Regina Vanacore ad un tratto, estratto un coltello, si scagliò contro la Tito e la uccise.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Pioggia mm.
Genova	26,0	22,2	sereno	Pietroburgo	14,6
Milano	28,2	15,4	1/4 cop.	Odessa	26,8
Brescia	30,6	19,0	sereno	Amburgo	14,0
Verona	29,0	20,0	1/2 cop.	Vienna	15,2
Bologna	28,1	21,8	»	Trieste	22,7
Ancona	31,2	21,7	3/4 cop	Zurigo	—
Livorno	29,3	20,8	sereno	Alessandria	26,0
Firenze	31,9	20,2	»	Parigi	17,21
Roma	31,4	19,0	»	Nizza	24,3
Bari	28,0	20,0	»	Ginevra	23,0
Napoli	28,4	21,8	»	Costantin.	—
Palermo	29,9	17,5	»	Malta	23,7
Messina	32,5	23,0	»	Tunisi	—
Cagliari	27,0	19,0	»		

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 764 sul golfo di Guascogna; minima a 762 sull'Irlanda e Mar Baltico.

Italia 24 ore. — Barometro salito lentamente. Temperatura in molti luoghi diminuita; qual che pioggerella e temporali sul versante adriatico. Stamane cielo vario sul versante adriatico, sereno altrove. Venti deboli o moderati tra nord e ponente. Barometro minimo a 757 sul medio versante adriatico; massimo a 760 al sud della Sardegna.

Probabilità. — Venti deboli o moderati al settentrione; cielo vario, con qualche temporale sul versante adriatico inferiore, sereno altrove.

Mercati di Genova.

GENOVA, 12 agosto 1906.

Drogherie, prodotti chimici e specialità — Poco chiamni furono gli affari conclusi durante l'estate, ove si eccettuino quelle poche vendite pei bisogni del locale consumo. Ciò è naturalissimo, data l'attuale stagione e l'attesa della merce del nuovo raccolto per cui tutti desiderano provvedersi all'arrivo di questo.

Pochissimo dei pari e di nessuna importanza le variazioni nei prezzi. Perciò ne omettiamo la ripetizione.

Riso — Riso Carolina 000, L. 45 — Riso brillato AAA, 40 — Id. AA, 39 — Riso Nabanlo 8 stelle, 37 — Id. 6 stelle, 36 — Riso giapponese brillato, 33 — Id. Carolina, 35.

Mercati invariati, malgrado poca domanda e poca merce in vendita.

Cotoni soda — Le notizie sul raccolto americano continuando nella generalità ad essere sodd sfacenti, i prezzi andarono gradatamente ribassando anche in questa settimana, perdendo circa 15 punti di Liverpool dalla chiusura dell'ottava precedente.

Chiudiamo oggi ai prezzi seguenti: Americos 5,02; Orleans o Texas 5,05 — Fully Middling: Americos 5,05; Orleans e Texas 5,01 — Middling: Americos 5,02; Orleans e Texas 5,55.

Imbarco ottobre-novembre.

Arrivi nei nostri porti dal 1.o settembre 1905 balle 639,400; pari epoca anno precedente balle 494,516; differenza in più balle 144,884.

Colori Anil — La domanda continua piuttosto attiva; ma i filatori sono quasi tutti impegnati fino ai primi del prossimo anno; perciò i prezzi sono molto sostenuti.

Prodotti chimici inglesi — Per questo nuovo stabilimento affari in discreta settimana, pur tuttavia i prezzi si mantennero sostenuti ed anzi con tendenza all'aumento per il solfato di rame a consegne nella prossima campagna. Alquanto più debole il minio. Quotiamo oggi:

Carbonato di soda ammoniacale 58% in sacchi (quantità leggiera), L. 11 75 — Cloruro di calce a Castelli e in fusti di legno duro, 13 — Cloruro di potassa, in barili di 50 chili, 77 — Solfato di rame prima qualità, 62 50 — Solfato di ferro, 6 50 — Carbonato d'ammoniaca, 73 75 — Minio rosso « L. B. C. », 48 — Bicromato di potassa, 73 — Bicromato di soda, 58 — Soda caustica bianca 60/62°, 22 25 — Id. 70/72°, 26 75 — Id. 76/77° 29 50 — Allume di rocca in pezzi, 14 50 — Id. in polvere, 15 25 — Silicato di soda « Gossage » 140° T., marca nera, 11 50 — Id. 75° Id. 9 50 — Bicarbonato di soda marca 1/2 luna, barili di 80 chili, 15 — Borace raffinato in pezzi, 35 — Id. in polvere, 36 — Solfato d'ammoniaca, 34 00 — Nitro grigio, 34 — Sali ammoniaco, prima qualità 108 — Id. seconda qualità, 103 — Magnesia calcinata « Fisherm » in fiocco da 1 libbra, 2 25 — Id. in latte da 1 libbra, 1 10.

Il tutto per 100 chili C. N. e S., Genova. Spese dei ganali e nolo al vagone da segnalarsi ai cambieri presi.

Sete e Seterie.

TORINO, 11 agosto 1906.

La scorsa ottava non mancò di attività. Numerosi affari furono conchiusi a prezzi che man mano seguono formessa, con miglioramento. Gli stock non si ricostituiscono ed il difetto quasi assoluto di merce pronta rende sempre più sana e stabile la situazione. La fabbrica europea segue lentamente i prezzi di domanda e si prevede che fra non molto l'America sarà pure obbligata di dipartirsi dalla sua attitudine di prudente riserva. Le ultime notizie della fabbrica transatlantica sono infatti migliorate e già si sono avuti i primi accenni del ritorno al nostro mercato di questo importante cliente che da qualche tempo ci mancava. Bassi prodotti intrattati per l'accordo dei fiandieri italiani. La riunione che doveva aver luogo a Milano il 17 corr. è stata fissata definitivamente pel 24 corr.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 9. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 109,50.

Londra, 9. — Argento pence 30 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 8. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 64 5/8 per oncia troy del titolo 1 0 millesimi.

FAR BENE, LASCIAR DIRE

Un'altra grande vittoria di Padre Peretti

Premio di 5000 Lire

a chi può smentire la vincita, data a tutti, all'estrazione di Napoli, il 4 Agosto corrente, giusto avviso pubblicato su questo stesso giornale il mese scorso, che certamente non vi sarà sfuggito

47-51-79 Terno in soli tre numeri

visto da tutti quelli che acquistarono il mio Bollettino. **Il mondiale Libro di Padre Peretti è veramente meraviglioso.** Bando agli impostori e ciarlatani, che non hanno dato mai una vincita.

Fatti e non chiacchiere, non sono un impostore, che dopo una prova fallita ricompaiono con un altro nome; i miei avvisi sono sempre firmati dal vostro benefattore. Vi fo noto che noi siamo i soli in Italia che possediamo questo Libro, e quindi diamo il vero mezzo per vincere, senza che ricorriate a quegli abili cronometori, i quali oltre a farsi pagare fin troppo, vi mandano dei numeri a casaccio, senza alcun costrutto, speculando sulla miseria e nella troppa credulità. Il mio Bollettino contiene un sol Terno. Avverto i lettori che un altro terno certo è per Sabato 25 Agosto 1906. Il Bollettino costa sempre costa lire 5. Affrettare la richiesta al vostro unico Benefattore **UMBERTO MARONE — Concezione Montecalvario, 82 — NAPOLI.**

Conservate l'indirizzo nel vostro interesse. — Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del mondiale Libro di Padre Peretti, metodo perpetuo, al prezzo di sole L. 10. Acquistando questo libro si dà gratis il sopradetto Bollettino.

Sentitemi bene, questo è per voi!... Noi abbiamo una pronta risposta, per gli scettici, che diranno di non esser vero, che circa 800 persone hanno visto questo Terno, acquistando il nostro Bollettino. A chiunque si impegnerà di elargire lire 500 a scopo di beneficenza, mostreremo, lettere di ringraziamenti e telegrammi delle persone che hanno visto, e mandano a cercare l'altro Bollettino per il 25 Agosto corrente. Se non possiamo dare i suddetti schiarimenti allora, daremo **Lire Cinquemila**, ad un Istituto di Beneficenza di Napoli.

Attenti!... Certe persone di Napoli, hanno pubblicato bollettini, quasi identici al nome di *Peretti*, ed invece nostro Bollettino. A chiunque si impegnerà di elargire lire 500 a scopo di beneficenza, mostreremo, lettere di ringraziamenti e telegrammi delle persone che hanno visto, e mandano a cercare l'altro Bollettino per il 25 Agosto corrente. Se non possiamo dare i suddetti schiarimenti allora, daremo **Lire Cinquemila**, ad un Istituto di Beneficenza di Napoli.

Attenti!... *Peretti*, e ciò per ingannare i compratori, e passano facilmente cadere in trappola per la minima differenza del prezzo. Perciò se credete acquistare il libro o il bollettino, potete indirizzare una Cartolina-Vaglia al mio preciso indirizzo, e dopo questa mandarmi una cartolina postale col dire di avermi spedite la Cartolina-Vaglia a casa per non essere voi ingannati da tanti speculatori. 17066 N

TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 secondo finezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, anitre, agnello, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.
piazza Carlo Felice, 40
— TORINO —

N.B. Il tipo da L. 6,50 che nel battezzammo col nome **YATEL** (celebre cuoco del Principe Condè) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Yatel.** 123

Via Finanze, 9, si può vendere bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà 15448

IL TRITATUTTO

è l'ideale delle cuoche!

Serve in cucina per sminuzzare grosso, mezzano, fino e finissimo, carne, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, mandorle e polverizzare pane secco, caffè, zucchero. - Si può far purée di patate e legumi, nonchè ridurre in posta carne cotta e acciughe per sandwich.

LA CARNE CRUDA

sminuzzata col tritatutto non perde il sapore ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.

Ricordo vi sono in commercio dei tritatutto che hanno solo 3 piastre, ed avvertiamo che i veri tritatutto hanno 4 piastre a coltello, costano L. 3,50 e L. 6 cadauno e li vende la Ditta 17203

G. CALDANO e C.
70 Piazza Carlo Felice 70
Torino.

F.I.R.I.

Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto
DEI LIQUIDI INFIAMMABILI

Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili

NON PIÙ ESPLOSIONI!!

Questi recipienti preservano tutti: dal **domestico** all'**automobilista**, dal piccolo **droghiere** al **grossista**. Rendono impossibile l'esplosione del **petrolio, benzina, alcool, etere, acqua regia, solfuro di carbonio, ecc.** 16583

Amministrazione: via Sacchi, 26, Torino
DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA.

AVVISO DI TRASLOCO

La Ditta **G. e L. Fratelli CORA**

avvisa il trasloco dello Studio e Magazzini di vendita in

Corso Siccardi, 16, angolo via Ettore De Sonnaz
Telefono 16-20. 17008

GRANDE STOCK
Pellicole (films)
(per Cinematografi)
da vendere a prezzi eccezionali
Indirizzare: Società Anonima Internazionale Enciclografia
Via XX Settembre, 78, Torino.

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Tutti i giorni 9-10 12-15 19-20 Via Principe Amedeo, 12, p. 2.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
—(Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica)—
16508 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Femmine, ora
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglie d'Oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
—(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO)— 16509

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PEDRINI
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie 9117
MARMETTE in cemento alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

Vendesi casa

di buona, solida e recente costruzione, impiego sicuro di capitale al 5,75 netto.

Vendonsi

ad affittanza due palazzine unite o separate con grande giardino, in bella posizione di Torino.

Vendesi casa

di 18 camere in Borgo Vittoria, con terrazzo belvedere, grande giardino cintato, comodità from.

Vendesi casa

operaia, 40,000, eccellente impiego capitale.

Acquisterebbesi casa

buona costruzione, bell'aspetto, non operaia, centomila circa, fra corso Vittorio e Borgo Crocetta. cl7157

Rivolg. direttamente, esclusi mediatori o intermediari, Geometra FONTANA, via Belfiore, 31, piano 1°.

AMARANTO. Stanze ammobiliate di qui dal 12 al 25. Inutile che mi chiedi la cortesia di scrivermi: appena lo potrai, lo farai, nevvero? Tanti, tanti appassionati baci. Tuo. c17347

FORZA. Reclamai; ebbi letto tre 28; altre mille sempre. Grazie immenso sollievo. Raccomando prudenza, salute. Mio unico pensiero, desiderio, aiuto così. Debbo impossibilità contraccambiare sonni perduti, mando sorriso, carezze.

Levatrice

BAJETTO MARGHERITA, via Chivasso, 39. Da molti anni pensionata per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c3559

Disponibili dal 1° OTTOBRE
2 eleganti Palazzine
con vasto *giardino*, il tutto unito o separato. Via della Villa della Regina, 17-19, Torino. — Rivolg. tri dal custode N. 19 bis, secondo cancello. 16464

L'OFFICE GÉNÉRAL A FERNEY (Ain) Francia, farà delle proposte molto vantaggiose ad ogni persona che cerca posto all'estero o che desidera migliorare la propria situazione in Italia. 16427 M

Su polizze

MONTE DI PIETA' anticipa 1500 il Banco prestiti su pegno via Mazzini, 5, Torino. c16156

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (angolo via Po)
TORINO
Completo assortimento stoffe Flanelle cotone e Specialità per Sport. Stoffe impermeabili e panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALELLI EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie*, eccetto C. BONAVIA & F.-S. 15008 V

IMPOTENZA "ATA" restituzione rimedio sicuro, filosofico radicale per qualunque debolezza virile morale sull'ed. atoni, polipoveri, nervosismo, neurastenia, impotenza, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONE GARANTITA anche se mi rivolti a tutte le altre cure. Un flacone L. 5. Per invio devonsi aggiungere 0,45 in più cent. per spese 0,25. A. MARCHETTI, via Carpaccio 14, Milano.